Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 13 Gennaio 1881 GIORNO Num. 13

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuati i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangor non flo...

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione all'Ufficio Succursale » 26 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 1 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Libreria Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Via ...;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con lettere raccomandate dirette a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni e Inserzioni deve essere anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e ammetterli a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 13 GENNAIO 1881.

ITALIA

L'ANNO 1880

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Giugno.

Italia.

Il 1° del mese Crispi deposita alla presidenza della Camera un'interpellanza sulla condotta del Governo nelle elezioni generali.

Continuano le trattative tra il Ministero e i dissidenti per addivenire a una conciliazione.

Il ministro della marina, Acton, assume l'*interim* del Ministero della guerra.

Hanno luogo lunghi colloqui tra il re e Cairoli.

Il 4 l'on. Massari svolge alla Camera una sua interrogazione sull'aderimento dell'Italia alla nuova conferenza di Berlino.

Il 4 si annunzia che la tentata conciliazione fra il Ministero e i dissidenti è andata in fumo.

Lo stesso giorno ha luogo alla Camera la votazione per la nomina della Commissione per il progetto di riforma elettorale. A primo scrutinio riescono eletti soltanto gli on. Nicotera, Zanardelli e Mancini.

Arriva a Roma il conte Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, ed ha colloqui con il re e con l'on. Cairoli.

Il 5 Depretis presenta alla Camera il nuovo progetto di riforma elettorale; il censo, secondo il nuovo progetto, porta per criterio di capacità l'aver compiuta la quarta elementare, mantiene il censo a lire 40, riduce l'età per essere elettori ad anni 21, e stabilisce lo scrutinio di lista per provincia.

Il 5 l'anniversario dello Statuto è celebrato in tutta Italia con le solite cerimonie.

A Roma, in presenza del re e dei ministri, ha luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra del palazzo per l'Esposizione di Belle Arti.

A Napoli lo stesso giorno si inaugura la ferrovia funicolare del Vesuvio.

***

Le trattative per la famosa riconciliazione sono risanodate. Primo atto della riconciliazione sarebbe un rimpasto ministeriale.

Il 7 il re riceve le deputazioni del Senato e della Camera che gli recano gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

È proclamato il ricorso delle elezioni per la nomina della Commissione generale del bilancio. Questa rimane composta di 15 ministeriali, 8 dissidenti, 7 moderati.

Si annunzia che l'on. Villa ha offerto le sue dimissioni; questa però non sono accettate.

Il 9 l'on. Crispi domanda che sia tolta dall'ordine del giorno del domani la sua interpellanza sull'ingerenza del Governo nelle elezioni. La Camera approva. Questo fatto dà luogo a molti commenti; in generale si crede che l'on. Crispi abbia fatto tale proposta, per evitarsi una sconfitta.

Il 10 la Camera imprende la discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

Un decreto reale accorda l'amnistia ai condannati per i disordini di via Moscova a Milano.

L'illustre Pietro Ellero viene nominato consigliere alla Cassazione di Roma.

***

Il giorno 11 la Camera comincia a discutere il bilancio di prima previsione del Ministero dell'interno.

Il 12 la Camera approva una mozione dell'on. Vacchelli, favorevole al Ministero, in ordine all'interpellanza svolta dall'on. Cima sulla riforma della Cassa di risparmio di Milano.

I membri della *Lega della Democrazia* pubblicano un manifesto relativo alla riforma elettorale; ma contenendo esso espressioni non degne alla dignità del Parlamento, il Governo ne vieta l'affissione.

Il 13, a Roma, allo Sferisterio, si tiene un Comizio elettorale, che proclama la necessità del suffragio universale.

Il 14 la Camera approva il bilancio di prima previsione del Ministero dell'interno.

Lo stesso giorno la Commissione per la riforma elettorale approva con voti 8 contro 5 lo scrutinio di lista.

L'on. Crispi, con una lettera diretta al presidente della Camera, dà le sue dimissioni da deputato. Questo fatto dà luogo ad una infinità di commenti. Però la Camera nella seduta del 17 approva all'unanimità una proposta di Nicotera di non prendere atto di quelle dimissioni; Crispi in seguito a tale voto ritira le sue dimissioni.

La Commissione per i provvedimenti finanziarii nomina l'on. Laporta relatore per l'abolizione del macinato.

Si annunzia che il generale Cialdini è stato di nuovo nominato ambasciatore italiano a Parigi.

La Camera approva il progetto di legge per la detenzione della Corona, e imprende a discutere il bilancio del Ministero della guerra, che viene approvato nella seduta del 18.

Il 15 scoppia a Venezia un grande incendio all'Arsenale, nella tettoia dei Pittori.

Il senatore Terenzio Mamiani manda le sue dimissioni da presidente dell'Associazione costituzionale di Roma, avendo i moderati di Roma stretto alleanza con i clericali per le elezioni amministrative.

***

La Camera il 20 imprende a discutere il bilancio del Ministero di pubblica istruzione.

È annunciata ufficialmente la nomina di Cialdini ad ambasciatore a Parigi.

La legazione italiana a Costantinopoli è elevata al grado di ambasciata. Il conte Corti parte per Costantinopoli a riprendere il suo posto, ed a presentare al sultano le sue nuove credenziali di ambasciatore.

Il 20 si tengono comizi in favore del suffragio universale, a Napoli sotto la presidenza del prof. Zuppetta, a Padova presieduto da Pacchiarotti, a Verona sotto la presidenza di Gabriele Rosa. Tutto procede con ordine.

A Napoli, lo stesso giorno, in presenza delle autorità, si inaugurano le case operaie.

A Roma hanno luogo le elezioni amministrative. La coalizione dei moderati con i clericali ottiene il suo effetto: la lista clerico-moderata riesce quasi totalmente. Unico dei liberali eletti è l'on. Guido Baccelli. Rimangono soccombenti il sindaco Ruspoli, il generale Garibaldi e l'on. Amadei, segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio.

Questo risultato è grandemente commentato.

Il generale nel Paese suscita grave sdegno l'inqualificabile condotta dei moderati capitanati dal *Fanfulla*.

Il 22 comincia a Milano il processo contro il generale carlista Gonzales Bodi, imputato del furto del Toson d'oro appartenente a Don Carlos.

In seguito al risultato delle elezioni amministrative, la Giunta comunale di Roma decide di dare in massa le sue dimissioni.

***

Il 23 l'on. Spantigati svolge alla Camera una proposta per lo stanziamento nel bilancio dell'istruzione pubblica della somma di lire 100,000 per l'acquisto di oggetti di Belle Arti all'Esposizione di Torino.

La Camera prende in considerazione la proposta.

La sera del 23 la Destra tiene una riunione, presenti 50 deputati, per deliberare sulla condotta da seguire nella discussione finanziaria. Ma essendo assente per indisposizione l'onorevole Sella, non prende alcuna deliberazione.

La stessa sera ha luogo una grande dimostrazione a Roma, cui prendono parte molte associazioni operaie e politiche, per protestare contro il risultato delle elezioni amministrative.

Il 24 la Camera approva il bilancio della pubblica istruzione, e passa alla discussione del bilancio di prima previsione, dell'entrata, che viene approvato nella stessa seduta.

Il 25, mentre la Camera procede alla votazione segreta dei progetti di legge approvati nella seduta precedente, un individuo, che si seppe poi essere certo Nicola Cartigliani, di Viterbo, dalla tribuna pubblica lancia due sassi vicino al banco della presidenza. Nessuno è colpito.

Il Senato approva i bilanci votati dalla Camera.

La Commissione per la riforma elettorale delibera di abbassare il censo a lire venti.

Il 26 si inaugura sulla via da Roma a Tivoli lo stabilimento balneare sulfureo delle *Aquae Albulae*.

A Roma si celebrano grandi feste in onore dei canottieri genovesi giunti per mare, e per il Tevere, da Genova a Roma sulla canoa Vespucia.

***

Il 29 la Camera approva il progetto di legge per la proroga del corso legale, e discute il progetto per il riordinamento dell'arma dei carabinieri; tale progetto viene approvato nella seduta del 30. Il 30 comincia la discussione del progetto di legge per i provvedimenti finanziarii.

A Sassari il 30 si festeggia l'arrivo del ministro Baccarini e delle altre autorità, venute ad inaugurare la nuova ferrovia sarda.

La sera del 30 il Consiglio comunale di Roma riconferma nel suo ufficio l'antica Giunta dimissionaria.

Estero.

Francia. — Il 5 il senatore Emanuele Arago in un pranzo in casa di Victor Hugo annuncia la sua nomina ad ambasciatore francese a Berna.

Il 6 a Lione, nella votazione di ballottaggio riesce eletto Ballue, candidato repubblicano, contro il celebre comunardo Blanqui.

Lo stesso giorno a Bret riesce eletto senatore Freppel, vescovo di Angers.

Il giorno 8 la Camera approva una proposta di Raspail, di dichiarare festa nazionale il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia.

Si annunzia che il Governo abbia intenzione di preparare per quel giorno l'amnistia plenaria.

Il 9 Grévy firma i decreti di nomina di Challemel-Lacour ad ambasciatore a Londra, e di E. Arago ad ambasciatore a Berna.

Il 14 Léon Say prende possesso della presidenza del Senato.

Il 19 i clericali ed i legittimisti tengono un *meeting* sotto la presidenza del duca di Broglie, per protestare contro il Ministero, per i decreti contro le corporazioni religiose.

Il 18 la Camera, con voti 393 contro 117, respinge una proposta di Raspail per la soppressione dell'ambasciata francese al Vaticano.

Il Ministero, in seguito all'intervento di Gambetta, decide di presentare il progetto per l'amnistia plenaria.

Il 19 il ministro Freycinet depone tale progetto alla Camera. In seguito a ciò il Consiglio municipale di Parigi vota la somma di L. 200,000 per la festa nazionale del 14 luglio.

Il 21 la Camera, dopo uno splendidissimo discorso di Gambetta, approva con 333 voti contro 140 il progetto di amnistia plenaria.

Il 22 Cialdini ritorna a Parigi.

Per non eseguire i decreti contro le congregazioni religiose, molti magistrati danno le loro dimissioni.

Il 30 ha luogo l'espulsione dei gesuiti da Parigi.

Germania. — Lo stesso dì 2 hanno luogo al castello di Potsdam gli sponsali tra il principe Guglielmo, primogenito del principe ereditario, e la principessa di Schleswig-Holstein-Augustenburg.

Il 16 a Berlino tiene la prima seduta la Conferenza internazionale per l'adempimento del trattato di Berlino. I rappresentanti delle Potenze decidono di mantenere il segreto delle deliberazioni.

I delegati tecnici della Commissione, dopo varie sedute, decidono che debbano essere ridotti alla Grecia i distretti di Metzovo e di Janina.

Il 25 la Camera approva con voti 206 contro 209 il progetto ecclesiastico.

Inghilterra. — Alla Camera dei Comuni il 22 si discute la questione se il deputato Bradlaugh, che si è dichiarato libero pensatore, possa prestare giuramento. La Camera approva con 275 voti contro 230 una mozione chiedente che Bradlaugh non possa nè prestare giuramento, nè fare una semplice affermazione.

Malgrado ciò Bradlaugh nelle sedute successive si presenta alla Camera. Il presidente gl'impone di uscire, ed egli ricusa. Allora la Camera delibera che venga arrestato.

Svizzera. — Il 3 ha luogo a Ginevra un duello alla spada tra Rochefort e Kouchilin, cognato di Andrieux, profetto di polizia a Parigi. Rochefort riceve una grave ferita al petto.

Austria-Ungheria. — Il giorno 1 l'imperatore Francesco Giuseppe arriva a Praga, e vi è accolto con entusiasmo.

Turchia. — Il 2 l'ambasciatore inglese Layard lascia Costantinopoli, senza attendere che Goschen, suo successore, presenti le credenziali.

Il 3 il sultano riceve il nuovo ambasciatore Goschen, che gli presenta le sue lettere credenziali.

Il 12 è presentata alla Porta la nota collettiva delle potenze, per l'esatto adempimento del trattato di Berlino. La Potenza, in caso di inadempimento, minacciano una dimostrazione navale contro la Porta.

Il 16 la Porta presenta alla Conferenza la risposta alla nota collettiva delle Potenze, per ciò che si riferisce alla questione greca. Essa dichiara di accettare la mediazione delle Potenze, ma respinge l'idea che la loro decisione abbia ad essere obbligatoria per essa.

Portogallo. — Nella prima quindicina del mese si celebra con grandi feste il terzo centenario di Camoens e di Vasco de Gama.

Russia. — La mattina del 3 muore a Pietroburgo la marina Maria Alexandrovna.

Il 17 è inaugurato a Mosca il monumento al grande poeta russo Alessandro Pushkin.

LE RIFORME DELL'ON. BACCELLI.

(Nostre part. inform.)

Ecco quali sarebbero, da informazioni che abbiamo assunte, le idee sulla riforma degli studi superiori espresso dal nuovo ministro dell'istruzione pubblica al Corpo accademico universitario di Roma, in occasione della visita di capo d'anno:

« L'on. Baccelli, dichiarandosi propugnatore della più schietta autonomia universitaria, faceva osservare essere mestieri distinguere la libertà scientifica e la libertà professionale, e che mentre egli sarebbe disposto a favorire largamente la prima, stimava necessario limitare prudentemente la seconda, lasciando nelle mani dello Stato il geloso diritto e la grave responsabilità di conferire i diplomi d'esercizio. In tal caso però le larghe conquistate nelle Regie Università dovrebbero dare senz'altro il *jus docendi*, del quale potrebbero approfittare quanti laureati avessero la coscienza di essere idonei all'insegnamento.

« I professori si dividerebbero in due grandi classi: gli *ufficiali*, coloro che in qualche modo appartengono all'Università e che, a seconda della loro posizione, sarebbero *ordinari*, *straordinari* od *incaricati*; i *liberi*, quali che volessero approfittare del nuovo diritto che darebbe loro la laurea. I primi, i professori ufficiali, secondo il concetto dell'on. Baccelli, non dovrebbero essere tenuti ad esaurir ei programmi scolastici, sarebbero bensì liberi di trattare quella parte che essi ritenessero più opportuna e nel modo e con quell'ampiezza che loro sembrasse miglioro, più pratica e proficua.

« I professori ufficiali sarebbero ancora facoltizzati a tenere dei corsi privati o privatissimi di lezioni sulla materia che insegnano e ad accettare nel loro uditorio quanti giovani chiedessero l'inscrizione. Le tasse d'inscrizione a queste lezioni private andrebbero tutte a loro vantaggio, come andrebbero a tutto vantaggio dei liberi professori quelle che derivassero dalle inscrizioni ai loro corsi. Gli attestati di frequenza alle lezioni di un professore ufficiale o di un libero professore sarebbero in tutto pareggiati.

« A togliere poi la squilibrio fra le due classi dei professori prodotto fino ad oggi dalla presenza agli esami dei professori ufficiali e dall'esclusione degli altri, il Governo provvederebbe ordinando gli esami di Stato pel conferimento dei diplomi di esercizio, e nominando a ciò delle Commissioni esaminatrici speciali, alle quali servirebbero di base per gli esami i programmi svolti in seno della facoltà dai singoli insegnanti.

« A favorire il progresso delle scienze ed a premiare l'intelligenza e lo studio sarebbero istituiti annui premi di Stato, divisi per gruppi di facoltà, per ognuno dello quali non vi ne sarebbero meno di cinque o di cinque mila lire ciascuno. Allo stesso scopo le biblioteche, i musei, i gabinetti, i laboratori scientifici dello Stato sarebbero aperti con determinate norme a tutti gli studiosi che, ottenuta la laurea, volessero approfittarne per approfondire i loro studi ed ampliare la loro educazione scientifica. Ognuno però dovrebbe pagare un certo contributo proporzionato al consumo degli utensili, de' reagenti o di quanto occorra ai singoli studi. Tutti questi lavori, per poter concorrere ai premi annuali dello Stato, dovrebbero avere un indirizzo positivo, dimostrativo, sperimentale.

« La Università ed i R. Istituti superiori, secondo le idee dell'on. ministro, dovrebbero avere il più completo decentramento disciplinare affidato al Consiglio accademico ed al Senato dei professori, e per ciò che riguarda la loro autonomia amministrativa, le somme che attualmente sono erogate a beneficio delle singole Università ed Istituti superiori, verrebbero convertite o in rendita intestata alle singole Università od Istituti superiori o in dotazioni fisse; mentre i beni che le Università avessero o potessero avere in avvenire, sarebbero dei pari amministrati dai Consigli accademici, composti del rettore eletto e dai presidi pure eletti nelle singole Università a termini di tempo stabiliti. Tutte queste amministrazioni però dovrebbero cadere sotto il vigile controllo del Governo.

« Tutti gli emolumenti dei professori e le dotazioni dei gabinetti rimarrebbero intangibili per diritto di precedenza come si trovassero il giorno in cui fosse promulgata la legge.

« Attuate queste idee, sarebbe a sperarsi che i Comuni, i quali ora si gloriano d'avere una Università od un Istituto superiore, si affretterebbero ad istituire quei consorzi, de' quali alcune provincie del Regno diedero già lodevole e non infecondo esempio. »

ITALIA E FRANCIA A TUNISI.

Ecco il testo dell'ufficiosa risposta del *Diritto* all'ufficiosa corrispondenza algerina sulla questione tunisina pubblicata dalla Agenzia Havas. Essa riproduce evidentemente il pensiero ministeriale. Crediamo di non errare dicendo che essa riproduce anche con sufficiente esattezza il pensiero del Paese:

« Noi non sappiamo, per verità, se l'autore della lettera alla quale l'Agenzia Havas concede il duplice onore della pubblicazione e della trasmissione telegrafica, sia bene informato quando parla di intrighi ordili a Costantinopoli per far intervenire nelle cose tunisine l'autorità del sultano. Bensì siamo in grado di affermare che il Governo italiano, non solo è estraneo a siffatti disegni, se pure hanno mai esistito, ma tuttora desidera, come già nel 1865, non altro che il mantenimento, a Tunisi, dello *statu quo*, in cui consiste la più sicura ed equa guarentigia dei multiformi interessi che nella Reggenza trovansi impegnati.

« La lettera algerina, dicendo volersi far l'eco dell'opinione pubblica in quella colonia, intima, in certa guisa, al Governo francese una politica che, mentre esclude il concetto della annessione della Reggenza, implichi però un *protettorato effettivo*, siccome condizione essenziale per la sicurezza dell'Algeria, ne ammetta, a Tunisi, una qualsiasi influenza rivale. — Si è sopratutto circa questo punto che ci premo di esser chiari. Imperocchè, solleciti come siamo di vedere immuni da ogni nube i buoni rapporti tra l'Italia e la Francia, noi stimiamo indispensabile a Parigi ben si sappia che, in Italia, l'opinione pubblica, mentre respingerebbe siccome ingiusta, esorbitante, pericolosa, l'idea di una nostra influenza esclusiva a Tunisi, non sarebbe neppur disposta ad ammettere che una influenza esclusiva, a tanto meno un *protettorato effettivo*, si esercitii dalla Francia.

« L'ultima parte della lettera algerina, non osiamo a dichiararlo, corrisponde esattamente alla realtà delle cose. La politica del Governo italiano Tunisi fu sempre, ed è, strettamente corretta; imperocchè noi non vediamo come si possa obbiettare contro un'azione scevra da qualsivoglia secondo fine, ed unicamente intesa alla tutela di legittimi interessi. Nè mai a chicchessia venne in mente che la venuta di una missione tunisina a complimentare i nostri sovrani a Palermo possa avere altro significato all'infuori di una dimostrazione di cortesia, o fornire occasione a manifestazioni onde le relazioni algerine abbiano ad adombrarsi. »

Giovanni Arrivabene.

Il senatore Giovanni Arrivabene non è più. Egli è morto nella sua Mantova, nella grave età di 93 anni.

Uomo di gran cuore e di bella mente, fu un caldo patriota, un filantropo, un dotto economista ed un eccellente uomo parlamentare. Appartenne alla schiera dei liberali delle prima ora, e le persecuzioni e l'esilio non valsero a strappargli dal cuore l'amore dell'Italia e l'avversione allo straniero; egli si è conservato fino alla sua morte l'uomo che era a trent'anni. Tentò il bene in patria, in tempi in cui anche il bene era sospetto; vissuto all'estero, fu uno di quei nobili esuli che colla onestà e laboriosa loro vita seppero rendere rispettato il nome italiano e acquistare simpatie alla nostra causa; tornato in patria, fece quel bene che sotto l'austriaca dominazione aveva soltanto potuto tentare. Fu una delle personificazioni del buon senso italiano, uno degli esempi che la storia della nuova Italia tramanderà ai posteri. Come Giorgio Pallavicino, come parecchi altri « uomini antichi, » meritò l'epiteto di venerando. E, per vero, l'Italia, come ha ereditato la sua robusta vecchiaia, saprà venerare la sua memoria.

Il conte Giovanni Arrivabene era nato a Mantova nel 1787. Ebbe una vita insignificante fino ai trent'anni. Fondò allora in Mantova una scuola popolare di mutuo insegnamento che, diventata sospetta all'Austria, fu chiusa, nè le sue ripetute suppliche al vicere valsero ad ottenergli il permesso di riaprirla.

Riusciti inutili i suoi sforzi, viaggiò in Toscana collo Scalvini. Nel settembre del 1820 fu a Siena con Silvio Pellico a levare di collegio un figlio del conte Porro, che condusse seco alla Zaita, sua villa presso Mantova. Caduto in sospetto della polizia per le sue relazioni col Porro e col Pellico, fu arrestato e chiuso per parecchi mesi nel carcere di San Michele di Mantova, ove fu pure chiuso per qualche tempo il Maroncelli.

Liberato, andò in volontario esilio, non credendo di potersi troppo fidare del Governo austriaco, e ben s'appose, giacchè essendo state scoperte le sue relazioni col conte Confalonieri, furono sequestrati i suoi beni, ed egli venne in contumacia condannato nel capo.

Viaggiò in Inghilterra, ove studiò l'organizzazione della beneficenza nelle pie istituzioni inglesi. Seguì quindi gli Arconati nel Belgio e si stabilì a Bruxelles, d'onde si tenne in relazione con molti patrioti e scienziati. Scrisse sulla « beneficenza nella città di Londra, » e quindi « Sui mezzi più proprii a migliorare la condizione degli operai. » Tradusse inoltre le opere economiche del vecchio Mill e del Senior.

Dopo che l'Austria, nel 1838, pubblicò l'amnistia, non fece che una breve gita in patria, non tenendosi sicuro. Nel 1847 fu a Torino per riabbracciarvi Silvio Pellico, e, ritornato in Belgio, domandò la cittadinanza belga. Si segnalò nella sua patria adottiva pei provvedimenti che suggerì nella carestia del 1846, e per la parte che prese a promuovere, nel 1847, il Congresso Economico di Bruxelles, d'onde uscì quella Società Economica che tanto fece pel libero scambio e l'abolizione del dazio-consumo.

Nel 1848 corse a Torino. Cesare Balbo lo mandò a Milano, dove tutto « andava in malora, » ma non potè far nulla in tanta confusione. Finita la guerra coll'Austria tornò nel Belgio.

Fu di nuovo nel Piemonte nel 1852. In quella occasione vide Vittorio Emanuele che gli disse: « Vedo, Arrivabene, io ho studiato poco, ma vedrà che, quando si presenteranno occasioni favorevoli all'Italia, saprò trarne buon partito. »

Fondatasi nel Belgio, nel 1855, una Società di economia politica, l'Arrivabene ne fu eletto presidente, e continuò la lotta contro il protezionismo.

Tornò in Italia nel 1859, giacchè il Belgio, perchè terra di libertà, non era stato per lui che una patria provvisoria, a cui aveva pagato l'ospitalità servendola da buono ed intelligente cittadino.

Altamente stimato da Cavour e da altri uomini di Stato, fu tosto eletto senatore e presidente di una Società economica italiana che si fondò a Torino. Nel 1866, dopo la liberazione del Veneto, rientrò festeggiatissimo nella sua terra nativa, e fondò tosto alla Zaita un Asilo rurale. E così nella patria, che aveva valentemente servita, potè tranquillo morire.

L'APPLICAZIONE DEL SERVIZIO ECONOMICO SULLE FERROVIE SECONDARIE

Togliamo dal *Giornale dei Lavori Pubblici*:

« Nei giorni 7 ed 8 corrente mese fu tenuta a Milano, presso la Direzione dell'esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, una conferenza dei capi o rappresentanti dei diversi servizi, coll'intervento e sotto la presidenza del signor cav. ingegnere Benasso, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione, allo scopo di studiare un progetto per estendere il servizio economico a tutte le linee di minor traffico e maggior spesa d'esercizio.

« Secondo questo criterio, parecchie sono le linee per le quali, giusta le conclusioni di detta conferenza, si proporrebbe l'adozione di detto servizio, ed altre probabilmente se ne aggiungeranno in base ad altri speciali criteri.

« Quanto al motore, si ritenne opportuno di proporre l'adozione di due tipi di macchine *tenders*, le une di 15 o 16 tonnellate, come quelle attualmente in servizio sulle linee Milano-Lecco e Genova-Nervi, per le linee di più scarso movimento, e per quelle dove il servizio si facesse promiscuamente con treni economici e treni ordinari, altre di circa 25 tonnellate. Per le carrozze venne preferito il tipo detto americano delle vetture comunicanti, con terrazzini esterni, ritenuto però che nell'applicazione graduale del nuovo servizio se ne potrebbero in qualche linea utilizzare alcune di vecchia costruzione, fra quelle che rappresentano il più vantaggioso rapporto fra il peso utile e il peso morto.

« Fu pel caso di abbandonare il sistema di costruire pei treni economici carrozze con compartimenti a bagagli, ritenendosi preferibile, e per vista di sicurezza, e per maggiore facilità di servizio, che ogni treno, anche economico, abbia un bagagliaio separato.

« Circa ai dettagli dell'esercizio, la Commissione fa d'avviso che si continui il sistema già sperimentato sulle linee Milano-Lecco e Genova-Nervi, stabilendo il maggior numero possibile di fermate intermedie alle attuali stazioni, con un modo speciale di distribuzione dei biglietti pei viaggiatori in partenza da queste fermate, e commisurando pei medesimi i prezzi al reale percorso.

« Posti così le più importanti decisioni di massima, i rappresentanti del servizio del traffico si riservarono poi di studiare sopra luogo i progetti speciali per la loro attuazione su ciascuna linea. »

Appendice della Gazzetta Piemontese.

3ª appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 16.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
di
VITTORIO BERSEZIO

XI.

(Seguito).

— Ecco il come: — rispose il pittore. — Le contrarietà, che sono molte nel principio della carriera dell'artista, le difficoltà, che sono moltissime, di aprirsi un po' di buco da passare innanzi nella folla, i disinganni che si provano senza farlo riguardo a sè, riguardo agli altri, riguardo all'arte, mi avevano affatto scoraggiato, avevano come tarpato le ali all'immaginazione costumi facile dapprima a prendere il volo, scemata l'energia della volontà e il coraggio e la perseveranza degli intendimenti. I miei quadri, che andavo mandando alle varie pubbliche mostre, passavano inosservati. Non avevo trovato commissioni che per fare il ritratto d'un pizzicagnolo, il quale non era stato contento nè della somiglianza, nè della modestia dei colori; e m'avevano fatto arrossire fino alla radice dei capelli venendomi a proporre di far l'insegna d'uno spaccio di tabacco. L'istituto educativo era andato precipitando, così che, per prima economia, aveva messo fuori dell'uscio la musica e la pittura, mandando a spasso Diodato e me. Vedevo tutto in nero; mi venivo persuadendo che il mio destino e l'unica fonte delle mie rivalse doveva essere di far dei ritratti ai pizzicagnoli, belli come Adoni, lisciati, arricciati come teste da vetrina di parrucchiere e smaglianti di giallo, di rosso, di celeste, di tutte le più vivaci tinte che abbia la nostra tavolozza; giungevo alla conclusione che era un ufficio dell'arte nobilissimo quello di dipingere le insegne dei tabaccai. Essendo in questa bella disposizione di spirito, un giorno...

Qui il Rellini s'interruppe:

— Ma io sono troppo prolisso e annoio questo amabile ed eletto uditorio: — disse.

— No, no: — si gridò da quasi tutti, e specialmente delle signore. — Al contrario! Prosegua! Dica tutto!

Giuseppe s'inchinò in atto di assenso e di ringraziamento e riprese la sua narrazione.

— Un giorno, dunque, coll'animo alla rovescia più che mai, ero nel mio studio nudo e squallido, passeggiando su e giù e lanciando sguardi furibondi e improperii e... mi scusino le signore... bestemmie agli schizzi, ai quadretti, agli studi che il mio pennello aveva perpetrati e che coprivano le pareti e ingombravano i cavalletti e la tavola. Diodato Urbino, in quella, apre chetamente l'uscio, che, già, rimaneva sempre aperto, ed entra. Gli bado appena, ci scambiamo un saluto conciso conciso, ed egli va a buttarsi sull'unico seggiolone che ci avevo, mentre io continuava a misurare l'impiantito a passi furibondo.

« — Che cos'hai, Giuseppe, » mi dice dopo un po' di tempo colla sua voce dolce, e con un'espressione di affetto e di interessamento sì cordiale che non ho trovata mai in altre l'uguale: « T'è capitato qualche nuovo disappunto? »

« Mi volto di scatto per prorompere in una catilinaria che era lì lì a gorgogliarmi nello stomaco: una catilinaria contro la sorte, contro gli uomini, contro i tradimenti dell'arte, dell'ispirazione...; ma in quella lo guardo e lo vedo così pallido, così disfatto, con un cerchio livido intorno agli occhi che splendono febbrilmente, le labbra bianche, le guancie affondate, così sofferente nell'aspetto, che dimentico tutto quanto mi riguarda e corro presso di lui colle mani tese.

« — Dimmi tu che cos'hai, » gli grido, afferrando e stringendo nelle mie le sue mani fredde, umidiccie, quasi flaccie. « Tu stai male, tu soffri e di corpo e di mente. »

« Egli scosse un poco il capo, ebbe un mestissimo sorriso e mi rispose: « — Ho tanto da sapere conoscere quello che passa nel tuo animo. Senti! »

« Mi disse chiaro come se leggesse in un libro tutto quello che pensavo, il mio scoraggiamento, le mie rabbie, la mia disperazione.

« — Ebbene, » gli dissi, « questo è quello che provi tu pure, non è vero? è quello che ti ruba il sonno della notte e la floridezza della gioventù dalle guancie; è quello che ti farà maledire il mondo, il genere umano e la vita.

« Si levò in piedi, grave, serio, solenne.

« — No, » disse, « io non ho il diritto e neppure la tentazione di maledir nulla; io non posso imprecare alla vita finchè mi rimane mia madre.

« — Hai ragione, » soggiunsi; « iddio a te ha conservato un gran conforto: la madre! Ma io che non ho più nulla al mondo?...

« M'interruppe con accento di viva rampogna:

« — Nulla?... E l'arte?

« — Oh l'arte! » risposi; « è dessa appunto la prima traditrice, la prima bellarda lusinghiera fra quante bellezze ammanna col più ardente trasporto della nostra passione.

« — L'arte leggera, l'arte volgare, l'arte mentire, l'arte compresa e vagheggiata da mediocri spiriti vanitosi, l'arte che accarezza le debolezze e le scurrilità del pubblico per esserne compensata con denaro: » proruppe egli con impeto: « ma quella che tu devi amare, che tu sei degno di stringere in potente amplesso, quella che disprezza le volgarità e la moda per solamente rappresentare il vero e il bello; quella, se tu hai ingegno, cuore, coscienza e volontà da tanto, quella non ti tradisce, non ti bella, dopo averti lusingato, non ti lascia solo e sfibrato nella lotta cogli eventi e cogli uomini; ti dà forza, ti dà nobiltà, ti dà il disprezzo delle stupidaggini umane, ti dà l'orgoglio della tua supremazia sul volgo profano che non la comprende, ti dà ne' suoi casti, divini e fecondi amplessi, la paternità di opere che diranno l'eccellenza del tuo pensiero, la grandezza della tua anima.

« Le sue parole, la voce fremente, l'accento vibrato mi avevano posto uno strano, inefabile turbamento in tutto l'essere, come una speranza in lotta col timore, ma sul punto di vincerlo, come la delizia di una visione che appartisce, ancora velata dalla nebbia, ma lì lì per isprigionarsene affatto.

« — Sì, » gridai stringendogli le mani con forza febbrile tanto da ammaccargli le carni. « Sì, chi ha ingegno, cuore, coscienza e volontà da tanto! Sì, chi ha codesta supremazia sul volgo che tu dici! Sì, chi ha quella eccellenza di pensiero e quella grandezza di animo da manifestare! Ma io?... Ho io tutto questo?

« Diodato liberò le sue povere mani dalla mia stretta, e andò a un angolo dello stanzone, dove pendeva dalla parete una mia tela di pochi palmi, in cui colla negligenza d'uno schizzo erano gettate già due teste di donne. Erano due figurine, i cui lineamenti principali io aveva incontrati nella realtà, ma le quali poi, idealizzandosi nella mia visione mentale, mi erano apparse più e più volte in mezzo alle fantasticherie del mio cervello, come due tipi, due incarnazioni d'un concetto, non sapevo ben quale io stesso, vago, complessivo, ma in nube queste: il bene e il male rappresentati in una uguale bellezza di forme...

— Il male colla bellezza! — esclamò Federico Sprazza: — è un'eresia estetica.

— È morale: — soggiunse Ivo Scarpelli.

— Il bello è sempre buono: — sentenziò il primo.

— E il buono è sempre bello: — ripicchiò il secondo.

— Nelle loro teorie e nei loro dotti articoli, può darsi: — rispose l'artista: — ma nella realtà osservata e riprodotta dall'arte, nossignori. Quanta bellezza cattiva c'è al mondo! e quanta bontà fisicamente brutta!...

— L'angelo ribelle era bellissimo: — saltò su il marchese Fioriti: — e diede l'esempio della maggior tristizia...

— Ah! con versione in campo colla assurda fole delle leggende religiose; — proruppe il Frabasti. — Il vero è che buono e cattivo, bello e brutto, sono tutta cosa relative, nozioni convenzionali e...

La signora Eulalia battè impazientemente col suo ventaglio sulla palma della mano inguantata.

— Per carità, signori: — disse: — niente meno ora che una discussione estetica, complicata da un'altra morale e religiosa! Il signor Rellini non potrà mai più finire il suo racconto, che, pel momento, è quello che ci interessa di più.

Martino Frabasti ringoiò la sua uscita di filosofia materialistica, consolato da uno sguardo benigno della padrona di casa.

E Giuseppe Rellini potè continuare la sua narrazione.

(Continua).

Proprietà letteraria.

ROMA.

Le riforme dell'onor. Baccelli. La lettera dell'Allievi.

(Franco) — 11 gennaio. — Si aspettano dall'on. Baccelli grandi riforme. Si aspettano dagli uni con eccessive ed incontentabili speranze, dagli altri col desiderio di coglierlo in fallo.

Se potessi dargli un mio consiglio, gli direi di lasciarli aspettare o gli uni e gli altri. La sua posizione è estremamente difficile, perchè egli vi arriva con una individualità molto spiccata, con una fanfara d'amici davanti e un grosso bagaglio di avversioni dietro. Il meglio sarebbe di cercare, per ora, di mettere soltanto un po' d'ordine nel caos degli ordinamenti esistenti (perdonate l'assurdità della frase in grazia della sua esattezza), e di fare un viottolo modesto, ma sicuro attraverso il labirinto dei vari sistemi, dei vecchi non morti interamente, dei nuovi non ben vivi. E sarebbe questo anche una novità particolarissima; poichè i principali ministri di pubblica istruzione, dal 1859 in qua ebbero sempre una gran smania di rimutar tutto e far cosa nuova, senza pensare che la loro speranza di lasciar una traccia del loro passaggio era distrutta dal successore, il quale a sua volta rimutava ogni cosa e faceva cosa nuova. L'amministrazione pubblica è un edifizio storico che ha le sue radici nell'ambiente morale e politico in cui deve funzionare e si ribella perciò ai tentativi esclusivamente o troppo razionali. Il pensiero individuale è una forza che seconda, favorisce, estende il fatto, non gli si sostituisce per quanto sia possente.

Del resto, se tutti parlano delle riforme alla istruzione, gli è piuttosto per una vaga presunzione che per certa scienza, tant'è vero che nessuno sa dirvi in che queste riforme consistano.

Intanto l'on. Baccelli mi pare molto più prudente di quel che lo credano e lo vogliano. E n'ha dato una prova nella scelta del personale superiore del suo Gabinetto. Egli scelse a suo segretario particolare una persona che è molto pratica di quell'amministrazione: chiamò a quel posto di fiducia il cav. Giovanni Ferrando (non *Antonio*, come sulla fede di un giornale erroneamente vi scrissi), il quale è segretario di prima classe, e, come è uno degli impiegati più intelligenti e volenti, sarà per il nuovo ministro un attivo collaboratore.

***

La lettera dell'ex-deputato Allievi, pubblicata stamane dall'*Opinione*, che vi ho segnalata in un mio telegramma, è vivamente commentata nei crocchi politici, e, cosa che certo non può dispiacervi, trova pochi e deboli contraddittori. Sicuramente voi vi occuperete di quel nuovo documento per la trasformazione dei partiti, nè io voglio prevenire i commenti che ne farete. Solo voglio prendere nota di due frasi che sono, a mio avviso, importantissime.

L'on. Allievi dice: « Non potersi pretendere che uno di Destra voti contro le sue idee solamente perchè sono proposte dalla Sinistra, quando, come ora avviene, Destra e Sinistra sono arrivate ad avere quasi lo stesso programma. »

Egli dice poi ai suoi antichi amici di Destra: « Senza accorgervene siete diventati tutti un po' Centro, e la famosa trasformazione dei partiti, invocata da tutti, « ma *sempre per conto altrui*, non è più « cosa da fare, ma cosa fatta. »

L'*Opinione* risponderà domani all'on. Allievi; ma dubito molto che possa confutare ciò che tutti e lei stesso, prima del Castagnola, dell'Allievi abbe a dire, cioè che non v'è differenza sostanziale fra i programmi della Destra, della Sinistra e del Centro.

VERONA

Gli impiegati agli Archivi notarili — Pubblicazioni — Conferenza sull'arte di E. Lombardi.

(P.) — 11 gennaio. — Vi scrissi a lungo intorno agli *Archivi* nell'anno testè spirato, ma presi la questione dal punto di vista più generale quale è la necessità di provvedere efficacemente acciocchè non corrano pericolo di andare a male dei documenti che sono o possono diventare preziosissimi.

Nulla dissi invece della sorte che toccava agli impiegati subalterni in seguito alla legge 25 luglio 1875.

Or bene, l'*Adige* di ieri contiene un articoletto su questo argomento intonato a tanta mestizia, ch'io, non appena lo lessi, decisi di fargli trovar eco nel vostro giornale.

E per vero chi ha qualche bisogno di bazzicare per gli Archivi, non può non provare un senso di simpatia per codesti impiegati che, a cagione del loro stesso ufficio, sono in generale timidi e modesti, eppure possedono una certa cultura, senza la quale si troverebbero perduti fra mezzo a tutte quelle carte spesso difficilissime a leggersi. E ve n'ha poi di quelli che sono addirittura colti quanto si richiederebbe per uffici ai quali l'opinione pubblica annette — non dico non a torto e a ragione — molta maggiore importanza.

I poveri cancellieri d'archivio, per la legge del 1875, hanno la carriera troncata e devono vivere magramente con un magro stipendio.

Nel Veneto ci son già cinque posti di conservatore vacanti e perciò dieci impiegati subalterni potrebbero migliorare la loro posizione.

Chi conosce l'importanza degli archivi non può far a meno di desiderare che ogni cosa vi sia regolata convenientemente.

***

Nella mia ultima lettera vi parlai della *Cronaca alpina* ed ora sono lieto di annunziarvi che i due lavori più importanti, contenuti in quella, furono tirati a parte e sono: *La Chiusa, ghiaccio ed alluvione nella valle dell'Adige*, di Riccardo Avanzi, e *Note sulle formazioni eoceniche comprese fra la valle dell'Adige, quella d'Illasi ed i Lessini*. Se non temessi di commettere un'indiscrezione aggiungerei che questi due lavori si ebbero già il plauso di uomini competenti quali lo Stoppani e il Taramelli.

***

In una sala del Museo il prof. Eliodoro Lombardi tiene delle conferenze settimanali sull'arte nei rapporti con la storia civile. Vi assiste molta gente — anche gentili signore — e l'egregio professore raccoglie meritamente grandi applausi.

DAL PIEMONTE

Lanzo Torinese. — *Il nuovo sindaco. — Habemus pontificem*, ossia un nuovo sindaco nella persona dell'avv. Leopoldo Usseglio.

Questa nomina ebbe il plauso di tutta la popolazione, la quale conosce le rare doti di mente e di cuore dell'esimio funzionario.

Difatti, appena la notizia divenne ufficiale, si organizzò una serenata da questo corpo di musica.

E domenica, 9 corrente, si offerse al nuovo sindaco un banchetto, a cui prese parte la grande maggioranza del Consiglio municipale, ed a cui i pubblici funzionari, le professioni liberali, il commercio e l'agricoltura erano largamente rappresentati.

Alle frutta disse brevi, ma affettuose parole l'esimio notaio Bruno, assessore anziano, e riscosse meritati applausi. Il giovane avv. Calodi pronunciò quindi un brillante discorso rendendosi interprete dei sentimenti e delle aspirazioni del paese, ed egli pure raccolse larga messe di applausi, che poi scoppiarono entusiastici alle semplici, ma eloquenti parole di risposta dette dal sindaco. Egli promise di adoperarsi a tutt'uomo per migliorare le sorti di questo paese; e il paese sa che la promessa dell'avv. Usseglio è *sillaba* che non si cancella.

Accolti poscia i commensali in casa del sindaco, nuovamente gli si attestarono la stima e l'affetto degli abitanti, rendendosene interpreti l'avv. Calodi con una vivace poesia in dialetto, ed il prof. Olivetti con un brillante, improvvisato discorso. Il corpo musicale associò i suoi concenti al plauso dei festeggianti, i quali ebbero a dire, ognuno in cuor suo: fortunato quel Comune i cui amministratori sono così amati, perchè il buon accordo fra essi e gli amministrati è base essenzialissima al buon andamento delle cose comunali. *Quod est in votis!*

ESTERO

FRANCIA.

Morte di Theisz — Le elezioni municipali di domenica scorsa — Smacco del partito intransigente — Ancora la questione tunisina e la nota ufficiosa dell'Agenzia Havas — Apprezzamenti di alcuni giornali sul viaggio a Palermo della missione italo-tunisina.

(R. R.) — Parigi, 11 gennaio 1881. — L'altro giorno il partito radicale intransigente ha reso solenni onoranze funebri ad uno de' suoi capi: Augusto Blanqui; domani a mezzogiorno lo stesso partito condurrà al cimitero Theisz, che certamente occupava uno dei primi posti fra i settarii della rivoluzione sociale.

Il cittadino Theisz è morto ieri mattina nell'età di 41 anni, alcune ore dopo che gli elettori socialisti del quartiere di Santa Margherita riunivano circa 800 voti sul suo nome quale candidato municipale della città di Parigi. Theisz prese parte sotto l'Impero, parte principale e molto attiva, alla fondazione ed organizzazione dell'Internazionale insieme a Varlin, Malon, Camelinat, Frankel e consorti. Nel 1868 fu delegato degli operai in bronzo al Congresso operaio di Bruxelles. Sotto la Comune fu nominato direttore delle poste: amministrò abbastanza saviamente e si dovette alla sua relativa moderazione se l'edifizio delle poste non subì la stessa sorte delle Tuileries, dell'Hôtel de Ville, ecc., ecc. Finita la Comune si rifugiò a Londra. Alcuni, anzi, dicono che Thiers chiuse un occhio e non si oppose alla sua partenza dalla Francia.

Visse nove anni a Londra del proprio lavoro, e senza far parlare di sè. Rientrò in Francia nel luglio scorso in seguito all'amnistia, e riprese, per vivere, la sua professione di cesellatore.

Amico di Rochefort, collaborava nell'*Intransigeant*, scrivendo articoli sulle questioni sociali, articoli molto apprezzati.

Di costituzione eccessivamente anemica, morì di una flussione di petto trascurata, complicata da paralisi.

Fu certamente uno dei migliori uomini del suo partito, e fra essi quello che cagionò meno mali al suo paese nella triste epoca della Comune.

***

In quanto alle elezioni municipali che hanno avuto luogo in tutta la Francia domenica scorsa, e senza pregiudizio dei ballottaggi che non possono molto influire sul risultato totale, bisogna trarne per logica e diretta conseguenza che l'opinione pubblica si è mostrata apertamente antirivoluzionaria; il partito conservatore ha riportato qua e là qualche magra vittoria. Il trionfo completo è stato per il repubblicanismo opportunista capitanato da Gambetta.

Smacco su tutta la linea per i partigiani del radicalismo ad oltranza, per i candidati socialisti ed amnistiati.

Le liste patrocinate da Rochefort, Clémenceau, Pyat e simili sono state assolutamente messe in disparte dagli elettori.

Il *Journal des Débats* d'oggi scrive che la giornata di domenica è stata la morte del partito comunalista, e che ormai si ridurrà di coloro che minacciano seriamente Parigi di una prossima Comune.

È vero però che le epoche si seguono e non si rassomigliano, e che ciò che è vero al dì d'oggi, può non più esserlo domani; disgraziatamente abbondano gli esempi che ci provano che non c'è molto da contare sulla stabilità delle cose francesi in generale e più specialmente delle parigine.

***

Il corrispondente parigino della *Gazzetta Piemontese* dev'essere stato certamente accusato più volte di avere una fissazione: quella della cosidetta questione tunisina. Or bene, in più che ufficiosa, la quasi ufficiale *Agence Havas*, si è decisa a pubblicare una corrispondenza tunisina, che, se non confessa completamente la situazione tale quale essa esiste fra il Governo tunisino ed il Governo francese, mi dico mai per legittimare tutto ciò che su questa questione vi ho scritto, e sulle apprensioni che ho espresse più volte. L'*Havas* dunque confessa: che delle scorrerie sono state fatte da tribù indipendenti della Tunisia sul territorio algerino; che ordini eventuali per il caso in cui fossero necessari concentramenti di truppe sono stati impartiti dal Governo francese; che la Francia ha fatto sapere a Costantinopoli ed altrove che essa non ammetterebbe nessuna influenza rivale alla sua nella Tunisia.

Da queste confessioni non completa risulta che il Governo francese si sarebbe forse lasciato trascinare a qualche passo violento senza la sarcastica dimostrata dal sultano e specialmente dall'Italia; ne abbiamo la prova dalla frase del *Temps*: « Chi tocca alla Tunisia, tocca alla Francia. »

Malgrado questa fiera asserzione, è probabile che il Governo francese non sia disposto a difendere, presentandosi il caso, la sua influenza nella Tunisia con altri mezzi che la persuasione; è anzi ormai assicurato che esso ha capito che sarebbe prendere una via cattiva adottando certe attitudini troppo bellicose.

La recente visita fatta dalla Commissione di Tunisi a Palermo, in occasione del viaggio dal re e della regina d'Italia in Sicilia, ha però sollevato un mondo di gelosie e di recriminazioni nella stampa francese. Alcuni giornali sono arrivati perfino a stampare che lo scopo della missione era, più che di complimentare i sovrani, il negoziare l'annessione del beylicato all'Italia! Sciocchezza!

MALTA.

Il nuovo ammiraglio — Armamenti — Notizie politiche — Previsioni.

(M. M.) — 8 gennaio. — Ne' decorsi giorni la corazzata *Invincible* partì per Gibilterra per prendere a bordo il terzo ammiraglio del Mediterraneo. Il primo, com'è noto, è Seymour a bordo dell'*Alexandra*, l'altro è Mc' Crea sulla *Hibernia*, stazionata sempre qui, ed il terzo sarebbe il suindicato. Come si vede, la flotta si rende completa e sembra che altre navi di grande portata, oltre la *Superb*, la debbano rinforzare ancora; così pure si aumentano le guarnigioni di Gibilterra e le nostre di nuove compagnie di artiglieria e genio. In tutte le nuove fortezze, costruite in quest'ultimo quinquennio, sono stati posti all'ordine i cannoni mancanti, quasi tutti Armstrong.

***

L'Inghilterra veramente nulla ha da temere, ma si fortifica e si prepara per conservare e fortificare sempre più il predominio del Mediterraneo; tanto più ancora che l'arbitrato, di cui parlano i giornali, difficilmente avrebbe luogo.

Il Gabinetto *whig* osteggia politicamente la Turchia e favorisce la Grecia, ma, al lo stringere dei fatti, la Turchia e la Grecia sono spinte ugualmente alla resistenza ed ambedue sono provvedute dell'occorrente da inglesi...

***

Ha fatto cattiva impressione finanche al Corno d'Oro la notizia che il sultano voleva chiamare al comando della flotta turca un ammiraglio tedesco in sostituzione di Hobart-pascià, a cui sarebbe data la pensione.

È a sperarsi che il Governo tedesco non permetterebbe ad alcun ufficiale superiore di marina di prendere il comando o servizio nelle navi di S. M. il sultano, per la semplice ragione che, finora, il governo delle navi turche lo ebbero quasi sempre gli inglesi, e potrebbe avverarsi uno sciopero fra tutti i bassi impiegati navali inglesi. In tale caso che farebbero le navi?

Non si creda che questa sia una proposizione avventata, che anzi di ciò si è parlato recentemente in certi circoli navali e si concluse non sperare che *nessuno* noio, nell'interesse del sultano, riceverebbero i bassi impiegati navali ottomani inglesi.

La frascologia inglese, come si vede, è divertente: uno sciopero in detta forma, nel caso nostro, equivarrebbe ad una noia; una nuova amministrazione corrisponderebbe ad un *perturbamento politico*; una riforma qualunque si considera siccome una *inutile agitazione*, e via di questo passo.

***

Per concludere soggiungo che la corvetta *Fawn* entrò in armamento fin dal primo corrente e trovasi ormeggiata fra la punta San Michele e Castel Sant'Angelo. A giorni parte pel Mar Rosso per compiere la campagna idrografica, della quale è reduce in altra mia.

Lettere, Arti e Teatri

× **Conferenza sulla fognatura e l'acqua potabile.** — Ieri sera innanzi ad un scelto uditorio il valente professore Pacchiotti, il cui nome si lega alle migliori intenzioni igieniche di questo mondo, in una delle sale della Filotecnica concessa alla *Società d'igiene*, ha tenuto una brillante conferenza su un sistema di fognatura da praticarsi nella nostra città.

È un fatto che i sistemi che si usano ancora fra noi a questo riguardo sono molto primitivi. L'uso dei nostri pozzi neri come sono ora fatti e lo spurgo per mezzo dei tonneau inodori (cosidetti) costituiscono continui focolari di infezione. La naturale pendenza che fortunatamente ha tutta la nostra città verso il fiume e specialmente là dove

« .....La Riparia sorella il Po saluta »

consigliano facilmente la costruzione di una grande fognatura per canali sotterranei che, diramandosi dai vari punti della città per convergere in piazza Vittorio Emanuele, conduca all'acqua le materie fecali.

Il prof. Pacchiotti discorse delle incanalazioni che si usano a Parigi, a Londra e a Bruxelles, e dimostrò che con una spesa relativamente non grande la nostra città potrebbe in breve anche per questo riguardo mettersi a capo del progresso igienico.

E così sia! — ha risposto il pubblico con un applauso prolungato.

Dopo il senatore Pacchiotti ha parlato il cavaliere avv. Calandra, chiamando l'attenzione sulla mancanza d'acqua potabile di cui soffre la città, anche questo un serio argomento di cui si devono interessare i nostri Padri Coscritti.

Ed il pubblico ha nuovamente applaudito.

× **Monumento a Bartolomeo Bona in Torino.** — La sottoscrizione pubblica avendo già superato la somma di L. 4000, i signori sottoscrittori sono convocati in adunanza generale venerdì, 14 gennaio, alle ore 8 pom., nell'Anfiteatro di San Francesco da Paola, via Po, N. 18.

Il Comitato provvisorio.

× **Onorificenze ad artisti.** — Il bravo e simpatico primo attore della Compagnia Biellotti-Bon, Andrea Maggi, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ci congratuliamo di cuore col nostro concittadino.

× ***Fornarina degli Uberti.*** — È dunque domani sera che andrà positivamente in iscena al Carignano il nuovo dramma di Molineri, *Fornarina degli Uberti*.

Il soggetto... c'è forse bisogno di esporre il soggetto?

Chi non lo sa, chi non conosce la stupenda figura dantesca del fiero Ghibellino, che fu solo

. . . . . là dove sofferto
Fu da ciascun di terra via Fiorenza,
Colui che la difese a viso aperto?

Di questa grande figura si è innamorato Molineri, e vi ha ricamato su il suo nuovo dramma, attenendosi, per quanto possibile, alla fedeltà storica, e navigando per il resto nel mare dell'immaginazione. Ma oltre che un tipo, l'autore si è prefisso di ritrarre un'epoca, un'epoca gloriosa ed infausta, un'epoca di lotte fratricide e di fierezza nazionale, l'epoca che salutò l'alba della letteratura e dell'arte italiana. Ed è perciò che nel suo dramma figurano a Guido Cavalcanti, il poeta gentile, e frate Angelico, un serafico alluminatore di messali, che ritrae il carattere ascetico di quell'età lontana.

Il dramma è in versi e in cinque atti non lunghi. L'azione comincia nel 1289 in Firenze, il giorno della cacciata dei Ghibellini, e termina il febbraio 1262, il giorno del concilio di Empoli, quando Farinata si oppose, con tutte le forze sue, alla progettata distruzione della sua Firenze.

× **Teatro d'Angennes.** — I bravi comici piemontesi, capitanati dal sig. Toselli, continuano ad interessare e a divertire il pubblico.

Ieri sera la brillante commedia del cav. Garelli: *Chi romp a paga*, riprodotta per la prima volta su quelle scene, ebbe un completo successo.

Stasera replica a richiesta.

× **Huntoin.** — Chi è Huntoin? Cosa fa Huntoin? Huntoin è un simpatico giovane tedesco nato senza braccia. Cosa fa? Suona il violino coi piedi. Coi piedi? Sicuro. Egli si presenta al pubblico in abito d'etichetta, ma in luogo dei calzoni ha una maglia nera che lo copre fino a metà del piede; fa una riverenza e poi siede.

Col piede destro si apre la cassetta in cui è rinchiuso il violino, e coll'aiuto del sinistro afferra lo strumento e lo ferma sopra uno sgabello che ha davanti; quindi comincia ad accordar lo stumento..... *zum... zum... zum...* e gratta finchè le corde non sono in regola coll'intonazione. Ma nel fare ciò il povero Huntoin si affatica e suda; egli allora *slancia* il piede nella manica del vestito, ne trae il fazzoletto e si asciuga la fronta. Ed ecco che si accinge a suonare. Il piede destro appoggiato sullo sgabello serve da mano per gli accordi; quel sinistro, e fra le due prime dita, vi è l'archetto.

Concerto sul *Trovatore*... con accompagnamento di pianoforte.

Cavata ed intonazione discrete; qualche difficoltà nelle cadenze, ma l'*assolo* è eseguito per benino ed il pubblico applaude entusiasticamente.

— Bravo! bene! *bis!* — si grida dalla platea. E Huntoin saltellando viene a ringraziare il pubblico ed a suonare un altro pezzetino: il *valzer* della *Madama Angot*.

Altri applausi ed altre chiamate.

Stasera Huntoin darà al teatro Balbo un altro concerto.

Chi vuol vedere lo strano fenomeno vada ad acquistare un posto.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8. — (Ultima b) — *Narciso il rubacuori — Io sono mio figlio.*

Gerbino, o. 8 — *Bebè — Filomena.*

Alfieri, o. 8 — *Don Carlos — In maniche di camicia* — Beneficiata del primo attore giovane Achille Calamai.

Rossini, o. 8 — *Le spende dil Po — On milanes in mar.*

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *Chi romp a paga — I dói sord.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *L'arbre de Noël — Cin-cin Canarin — Turin a pesi pi,* ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

13 gennaio.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio provinciale aveva fissato di adunarsi il 17 gennaio in sessione straordinaria. Questa seduta venne rimandata al 21 corr.

Edilizia. — A man sinistra del Corso Re Umberto, poco prima di svoltare sotto i portici del Corso Vittorio Emanuele, da un pezzo vi sono due lastre del marciapiede smosse dal loro piano orizzontale, fatto apposta, pare, per farvi inciampare chi passa. In questa mattina specialmente in cui il pavimento è qua e là congelato, quelle lastre costituiscono un pericolo. A chi tocca aggiustarle?

Scuole infantili. — I due mila bambini raccolti negli Asili d'infanzia rendono, per mezzo della Direzione della Società, le più vive azioni di grazie al sig. comm. Ulrico Geisser per la generosa strenna di lire duecento loro inviata, ed invocano ogni felicità sopra il loro benefattore.

Beneficenza. — Il signor commendatore U. Geisser, banchiere, inviò all'Ospedale oftalmico ed infantile un sussidio di lire quattrocento.

La Direzione dell'Ospedale ne ringrazia ben di cuore il generoso benefattore.

Camera di Commercio. — Per errore materiale, nel numero della seduta di questa Camera pubblicato ieri mattina, la casa Calabi e Compagnia sarebbe risultata come esclusa dalla Borsa per non aver soddisfatto ai propri impegni nella liquidazione del novembre scorso. Ciò non è: è l'errore fu rettificato, come si legge nelle edizioni di ieri sera e di stamattina.

Pattinaggio. — La Direzione della Società Pattinatori di Torino avverte i signori soci ed abbonati che oggi apre la stagione del pattinaggio.

Esposizione al Monte di Pietà. — Nel locale della Direzione delle Opere pie di San Paolo, sito in via Monte di Pietà, N. 19, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. del giorno di sabato, 15 corrente mese, saranno esposti al pubblico le gioie e gli oggetti di orificeria ed argenteria che si venderanno all'incanto lunedì 17 volgente mese e giorni seguenti.

— **Società di collocamento dei parrucchieri di Torino.** — S'invitano tutti i soci azionisti ad intervenire all'adunanza generale che si terrà la sera di venerdì, 14 corrente, alle ore 8, nella sala sociale, in via della Palma, N. 5, piano 1°, onde adempiere alla nomina del commesso d'ufficio in surrogazione del compianto Chiavero Francesco.

I soci sono pregati di non mancare.

Incendio. — Ieri sera in un locale tenuto a pigione da un tappezziere e negoziante di mobili in via Maria Vittoria scoppiò un incendio.

Accorsero tosto i pompieri della sezione, seguiti a breve intervallo da quelli della sezione centrale, chiamati telegraficamente.

Grazie alla pronta ed indefessa opera loro, l'incendio fu domato in meno di un'ora; ed a ciò potentemente contribuirono gli aiuti delle guardie municipali e di P. S. accorse in buon numero, e dei bersaglieri mandati dalla vicina caserma.

Il fuoco era stato appiccato per imprudenza di un ragazzo ad un mucchio di *rivia* (canevine di canapa), un mucchio enorme, poichè vi ci stava il peso di oltre 300 miriagrammi, che si dovettero portar fuori.

Tentato furto. — Mercoledì notte, ad ora inoltrata, sconosciuti ladri tentarono scassinare la porta della drogheria B. in via Monte di Pietà, N. 4; ma, sturbati dai vicini, dovettero abbandonare l'impresa, lasciando sul luogo un lungo coltello, che fu sequestrato.

Autori e complici di furto. — Quali autori di tentato furto in via Bidone, N. 6, piano 1°, a danno di C. Bernardo, furono ieri arrestati certi S. S., P. G. e F. A.

Per complicità di rapina commessa il 10 corrente, a danno di D. Giovanni, fu pure arrestato certo S. Pietro da Corio.

Arrestati: 8 per sospetti, 1 per oziosità, 1 per contravvenzione all'ammonizione e 3 donne.

Osservatorio astronomico di Torino, 12 *gennaio* 1881.

Ore	Barom. ridotto a 0° alla altezza del mare	Termom. centigr. all'aperto	Umidità relativa	Direzione del vento	Velocità chilometr.	Pioggia	Stato atmosferico
6 a.	729,0	— 3,7	3,3	91	calma		s. p. n.
12 m.							
3 p.	729,0	+ 0,0	3,9	81	SO	d.	s. p. n.
6 p.							
9 p.	728,4	— 0,7	3,8	98	calma		coperto

Temperatura estrema al Nord: { Minima — 4,6 / Massima + 0,4 in gradi centesimali

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*). 14 gennaio — Nascere del *Sole* 7,37. Passaggio al meridiano 0,28. Tramonto 5,1. Nascere della *Luna* 4,32 sera. Passaggio al merid. — sera. Tramonto 7,4 matt. Giorno della *Luna* 14.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) gennaio, 11 12
Parigi 3 m. pel c. (1) L. 81 75 81 75
» per febbraio » 81 25 81 25
» per marzo-apr. » 80 75 80 75
» a 4 mesi da mar. » 80 50 80 25
Zuccheri n. 3 (2) » 58 — 57 25
» » 7/8 » 66 50 66 25
» bianco 3 disp. » 67 50 67 —
» raffinato sodio » 115 — 116 —

Liverpool, 11.

Cotoni — Vendita generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 2000.

Havre, 12.

Cotoni — Vendita balle 300.

Mercato calmo-pesante.

Saghi — Vendesi sacchi 1500.

Mercato debole.

Marsiglia, 12.

Frumenti — Importazione qtl. 3378
— Vendita » 6000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Quarto prezzo d'imballo per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Rivista settimanale del mercanti. — (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Black Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 8 gennaio 1881.

Grani. — Sostenuti con aumento di cent. 50 per quintale. Compratori riservati. A New-York si constatò ancora qualche ribasso. Mercati d'Inghilterra deboli.

Farine 8 *marche.* — Pochissime transazioni a tendenza debole. Quotasi la marca Darblay fr. 64.

Stock al 31 dicembre 1880 delle farine 116,614 quintali; di cui marche 43,917 sacchi.

Olio di colza. — Ribasso di 1 franco su tutte le consegne con affari limitatissimi. Mercati esteri calmi.

Spiriti. — Sostenuti dalla speculazione con affari piuttosto difficili.

Lo *stock* è di circa 16 mila pipe.

Mercati esteri in ribasso.

Zuccheri. — Le oscillazioni dei prezzi furono copiose. Le raffinerie si dimostrarono molto riservate negli acquisti. Mercati inglesi calmi.

Stock al 5 gennaio: 527,966 sacchi.

FERRARA, 11 gennaio. — La posizione del nostro mercato granario è alquanto migliorata in confronto di quelli scorsi. Varie vendite in grani si fecero ieri effettuate, ma i prezzi rimasero invariati. Mancano le domande per le future consegne.

I formentoni si mantengono calmi ed il consumo è pressochè nullo. Havvi però chi ritiene più probabile una ripresa nei formentoni che nei grani. Nelle avene stagnazione completa.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 75 a 28 50
» Polesine	» 25 75 a 26 75
Formentone Polesine	» 18 25 a 18 75
» Pignoletto	» 19 — a 19 50
Avena	» 17 75 a 18 25

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento a per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Cessate le domande dall'estero e dall'interno, quest'articolo ha subito in questi ultimi giorni qualche piccolo ribasso. Pochi contratti furono fatti anche per parte dei nostri negozianti, i quali si mostrano essi pure svogliati. I prezzi quotati in quest'ottava si basarono dalle L. 72 a 75 per le qualità andanti, e dalle L. 83 a 85 per le qualità discrete. Detti prezzi sono per ogni quintale netto.

CASALE, 11 gennaio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	21 06
Meliga	» »	14 04
Segala	» »	16 25
Avena	» »	9 60
Fagiuoli comuni	» »	19 60
Id. dall'occhio	» »	22 07
Fave	» »	15 31
Ceci	» »	19 74
Riso nostrano	» »	32 15
Fieno 1ª qualità	quin. »	1 —
Id. 2ª qualità	» »	0 886
Paglia	» »	0 639
Carne di vitello 1° q. al chil.	»	1 45

Stagionatura delle sete di Torino.

12 gennaio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	493 20
	Trama	1	31 73
	Greggia	2	493 32
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	443 33
	Tot. nel mese	84	
Condiz. colore C. Azzurro	Organzino	1	61 45
	Trama	»	» »
	Greggia	1	104 36
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	165 81
	Tot. nel mese	64	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	22	1758 57
	Trama	»	» »
	Greggia	4	278 26
	Articoli div.	»	» »
	Totale	26	2036 64
	Tot. nel mese	346	

BORSA DI GENOVA — 12 gennaio.

Rend. it. c. 89 30 — 89 95 f.m.

Az. Banca Naz.	2229	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	837	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	457	— f.m.
Francia lett. 102 15	— den. 102 05	
Londra vista 25 36	— den. 25 33	
Oro da 20 44 a 20 45.		

BORSA DI MILANO — 12 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	89 35	
Id. f.c.	89 95	
Azioni Banca Nazionale	2245	—
» Banca Lombarda	795	—
» Banca Popolare	440	—
» Banca Generale	495	—
» Cotonificio Cantoni	318	—
» Lanificio Rossi	532	—
» Linif. e canap. Naz.	245	—
» Ferr. Meridionali	457	—
» Ferr. Romane	438	—
Obbligaz. Ferr. Meridionali	275	—
» Ferr. Sarde serie A	274	—
» Ferr. Sarde serie B	271	—
» Ferr. Sarda mist. 1879	275	—
» Ferr. M. Aust. A. I.	278	50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	280	—
» Ferr. Milano-Erba	252	—
» Regia Tabacchi	520	—
» Potchbone	450	—
» Cassa Risp. di Milano	506	—
» Ferr. Rubattino	1015	—
Buoni Ferr. Meridionali	542	—
Francia a vista — 2 1/2 0/0	102	—
Svizzera a vista — 4 0/0	102	—
Londra a 3 mesi e 3 0/0	25	62
Francoforte a 3 mesi e 4	126	—
Vienna a 3 mesi e 5	—	—
Pezzi da 20 franchi	20	44

	Fiorini,	10	11
Mobiliare		282 30	283 —
Lombarde		101 23	102 50
Banca Anglo-Au.		127 50	126 75
Austriache		276 25	276 50
Banca Nazionale		825 —	825 —
Napoleoni d'oro		9 37	9 37
Arg. in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		46 90	46 80
Cambio su Londra		116 55	116 50
Rend. Austriaca		73 90	73 90
Rend. Id.		73 77	73 90

Unionbank	116 90	116 80
Rend. Aus. nuova	88 —	88 15
Rend. Ungherese	109 32	109 80
Berlino,	10	11
Mobiliare	502 —	504 —
Austriache	492 —	491 —
Lombarde	175 —	178 —
Cambio su Londra	20 27	20 25 5
Rendita Italiana	88 87 90	88 25
Az. Regia Tab.	102 25	102 50
Obbl. Regia Tab.	—	—
Rendita Turca	12 50	12 90
Prestito russo	95 75	95 50
Prestito orien.russo	60 25	60 40
Argento per chil.	214 15	214 20
Londra,	10	11
Consolid. Inglese	98 11/16	98 5/8
Rendita Italiana	87 —	85 7/8
Spagnola	20 3/4	21 3/8
Turco	13 —	12 7/8
Egiziano del 1853	73 3/4	73 1/8
Egiziano del 1873	73 1/4	73 1/4
Argento	51 1/8	51 —
Firenze,	11	12
Rendita 5 0/0	90 15	90 —
Oro lettera	20 40	20 48
Londra lettera	25 60	25 62
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Cambio su Parigi	102 —	102 20
Banca Toscana	— —	810 —
Credito Mobiliare	865 —	869 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	11	12
3 0/0 fran. ammor.	86 55	86 60
3 0/0 francese	85 15	85 20
5 0/0 francese	120 32	120 37
Rendita italiana	87 70	87 65
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	136 —	136 —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Obbl. Romane	360 —	360 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 10 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La burrasca annunziata ieri nel golfo di Bothnia si è avanzata verso il sud, addivenendo considerevolmente più profonda; il suo centro trovasi stamane presso Riga, ove il barometro si è abbassato di 23 mm. e segna solamente 730 mm. Soffiano venti violenti sulle coste della Svezia, con nevicata a Wisby (Gran Bretagna). All'ovest la pressione è diminuita rapidamente, e la zona superiore a 770 mm. che dal 6 stendeva sul mare del nord, sulle isole Britanniche ed al nord della Francia, disparve stamattina; il massimo barometrico non è più oggi che 765 mm. in Irlanda.

Delle basse pressioni arrivate all'ovest del Portogallo, coprono ora la Spagna ed il golfo di Guascogna e tendono a dirigersi verso il Mediterraneo. La depressione del sud d'Italia scomparve.

Italia. — 12 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro è disceso di 2 mm. nell'alta Italia, salito fino a 5 mm. al S., è molto livellato intorno a 762 al N., all'E. ed al S.; Genova, Roma e Cagliari 761, Catanzaro 762.

Ieri nel pomeriggio cielo quasi sereno sull'Italia superiore; leggermente piovoso al S. e venti settentrionali. Stamane cielo generalmente nuvoloso. Venti settentrionali con predominio del 4° quadrante al N., del 4° al S.

Alte correnti variabili. Bassa temperatura. Mare e mosso o leggermente mosso.

Se un conforto era possibile al dolor nostro nella sciagura toccataci, noi l'abbiamo trovato nelle prove d'amicizia, nelle dimostrazioni di stima e di affetto date al carissimo nostro Giovanni, noi l'abbiamo sentito nella condoglianza spontanea, affettuosa di numerosissimi amici.

Ringraziar tutti personalmente lo vorremmo; ricercarci con coloro ai quali non sapemmo far pervenire l'annunzio sarebbe debito nostro; ma sentiamo bene di non poter adempiere a questi uffici con quella intensità che vorrebbero il cuor nostro e la nostra riconoscenza; e pertanto siamo costretti a rinunziarvi.

Però a nome mio e della famiglia a me care, io sento per l'obbligo di dire pubblicamente almeno un *grazie* a tutti: — agli amici nostri e del povero estinto, alle corporazioni e società artistiche, tipografiche, litografiche e operaie, ai colleghi, ai conoscenti, a quanti furono pietosi di sì generoso conforto.

Essi nella bontà del loro animo misurino la grandezza della nostra gratitudine e compatiscano la povertà e l'insufficienza delle nostre espressioni.

Per le famiglie Roux
Avv. Luigi Roux.

ULTIME NOTIZIE

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

I principali giornali liberali della Penisola hanno parole di congratulazione e di elogio per gli elettori liberali di Crescentino.

Essi, raccogliendo 811 voti sopra i candidati liberali di quel Collegio, hanno dato la più bella dimostrazione che si potesse sperare, del loro senno e del loro patriottismo. La votazione di domenica scorsa ha eziandio una solenne lezione al candidato moderato.

Avea usato ogni sorta di audacie: a cominciare da quella di pubblicare corrispondenze private non politiche e di minacciare querele contro i fogli avversari, fino a quella di sostituire il suo nome a quello del generale Bertolè-Viale per farsi credere almeno uguale a lui per meriti, per ingegno, per nome, per influenza politica...

Gli elettori del Collegio di Crescentino hanno fatto giusta ragione della sua audacie e dei suoi titoli. Se a farli votare per il Bertolè-Viale li spingevano per l'addietro la inconcussa rispettabilità e la grande e meritata influenza personale di lui, per il Lucca non hanno giovato abbastanza gli artifici e gli innumerevoli modi tentati da lui per conquistare, fosr'anche di sorpresa, quei buoni elettori.

Ora gli occhi dei principali centri liberali sono rivolti al Collegio di Crescentino: a Vercelli come a Novara, a Torino, a Roma il grande e rinforzato partito liberale ha lo sguardo sopra gli elettori di quel Collegio, dai quali attende la conferma del voto della scorsa domenica, e nei quali ha piena fiducia.

Elettori di Crescentino, voi siete e sarete veramente liberali; voi sarete seri e coerenti a voi stessi raccogliendo i vostri 811 voti sul bel nome del vostro concittadino avv. **Giovanni Faldella.**

La *Gazzetta del Popolo* della nostra città ha un lungo ed eloquente articolo in favore della candidatura Faldella.

Il *Popolo Romano* della capitale aggiungeva anch'esso queste giuste parole:

« Sebbene l'ing. Lucca, che appartiene alla consorteria più arrabbiata, abbia riportato qualche voto di più dell'avv. Faldella, tuttavia è chiaro che la parte liberale del Collegio è risultata in grande maggioranza.

« I 270 voti dati al signor Narratone non possono certamente riversarsi sul Lucca, ma, com'è naturale, si convergeranno tutti sul candidato della parte liberale, tanto più che agli amici del signor Narratone interessa, sovratutto in questo momento, di veder risoluta la questione della riforma elettorale nel senso più largo e l'abolizione del corso forzoso.

« Si può dunque affermare fin d'ora che il Collegio di Crescentino manderà un deputato di Sinistra e così sarà un Collegio di più guadagnato alla Destra.

« Il Faldella, lo abbiamo detto altra volta, è un giovane serio, che ha ingegno, coltura, che non è nuovo alla vita politica e quindi potrà contribuire moltissimo alla pronta attuazione delle riforme e rendere utili servizi al Collegio, avendo stabile dimora nella capitale.

« Procurino adunque gli elettori di Crescentino di accorrere numerosi e compatti per assicurare la vittoria al candidato di parte liberale. »

La votazione di domenica a Crescentino — Carattere di certi candidati e di certi partigiani — In pro' del collega licenziese — L'Associazione liberale vercellese — Un nuovo Vessillo.

Vercelli, 11 gennaio.

(Manuccio). — Giammai, a mio credere, il Collegio elettorale di Crescentino si trovò campo di tanta e sì aspramente combattuta battaglia.

L'impegno è vivissimo, ed il trionfo è già proclamato per le idee liberali; si tratta ora di concretizzarlo eleggendo quello dei due rappresentanti del grande partito liberale che rimase solo campione contro le idee reazionarie e della consorteria. Qui a Vercelli non si dubita punto della vittoria; e questa certezza è confortata dalla circostanza che un numero molto considerevole di voti venne tolto al *Faldella* in causa di un leggerissimo errore di scrittura del nome.

Si ritiene poi certissimo che i liberali che votarono ieri l'altro per *Domenico Narratone*, in omaggio al loro patriotismo, vorranno eventare il mostruoso connubio che si tenta dal *Lucca*, il *quale*, dopo aver tanto declamato contro il signor *Narratone*, facendolo credere nemico dell'ordine, di principii sovversivi ed altre fantasmagoriche corbellerie, ora non dubita punto di rendersi umile sollecitatore dei voti di lui e dei suoi amici politici e personali. Questione di carattere!

Se dovessi riportarvi tutti i *si dice* che corrono a proposito di queste sollecitazioni, condite non certo offerte più o meno dignitose e disdegnosamente rifiutate, ne sentireste di belline davvero!

Veduta intanto la mala parata, gli incaricati dal signor *Lucca* per le cose elettorali si affaccendano a procurarsi appoggi dai grandi sacerdoti della consorteria; motivo per cui si vedranno di nuovo fra poco lettere ed ovvertimenti come quella che già ebbimo a vedere del *Bertolè*, del *Sella* ed altri.

Peccato davvero che oramai gli elettori vadano convincendosi che gli è meglio assai pensare colla propria testa ed agire secondo la propria coscienza, anzichè con quella altrui!

***

A proposito dei molti *si dice*, mi permetto di spezzare una... penna in difesa del mio egregio collega livornese, sebbene non abbia la ventura di conoscerlo altro che per i principii politici. Egli vi scrisse che *si diceva* di molti denari spesi dal candidato *Lucca* per le elezioni; ed il candidato suddetto fu da tanto da annunziare che avrebbe sporto querela per quel povero *si dice* riportato. Sorvolo sulla circostanza che non sarebbe il primo caso di querele dal sig. *Lucca* annunziate ai quattro poli, ed abortite (informi il *Popolo*), per venire subito a dirvi che è vero, verissimo, provato ed ammesso da tutti, che *corre voce* di forti spese fatte dal sig. *Lucca* per le elezioni. Certo io neppure *oso* affermare o negare dei fatti, ma che la voce ci sia è una verità; e se garba, si sporga pure querela anche contro di me, cui non può il sig. Lucca rinfacciare tanto l'anonimità.

Una prova del mio asserto viene offerta dal giornale l'*Opportuno* di Vercelli, che stampò ieri questo *entrefilet*:

« *Sappiamo che l'ing. Lucca, o chi per esso, ha fatto ritirare quante copie dei nostri due supplementi si sono potute raccogliere.*

« *L'avvertiamo per sua norma che, sussi si dia tanta pena, un'altra volta può dirigersi direttamente alla tipografia Munferdi, che in caso di mancanza, come appunto avvenne, gliene stamperà quante ne può desiderare colla tenue mancia di 3 centesimi per copia.*

« Sarà una spesa che può mettere colle altre, *ed è l'unico modo con cui ci potrà comparire.* »

La mi par chiara.

***

L'Associazione liberale vercellese pubblicò un secondo proclama agli elettori di Crescentino, nel quale, facendo appello ai sentimenti di patriottismo, di libertà e di progresso di tutti gli elettori, li esorta a votare per l'**avv. Giovanni Faldella.**

***

Vi avevo annunziato la morte del giornale il *Vessillo Vercellese*. Pare invece che un altro *Vessillo* voglia sorgere; ci sa però, per ripetute dichiarazioni, che l'antica redazione non ha nulla a che fare colla nuova.

A dirla intiera, però, ci sarebbe da osservare che fino ad ora altra notizia non si ebbe del nuovo giornale che i manifesti semplici semplici, e non mi stupirei di un pesce.... agghiacciato.

Avviso a certi parroci del Collegio di Crescentino.

A norma di qualche parroco del Collegio di Crescentino crediamo utile di pubblicare il secondo alinea dell'articolo 193 del Codice penale:

« La stessa pena (cioè esclusione dall'esercizio dei diritti elettorali per un tempo non minore di cinque anni, nè maggiore di anni dieci, e con una multa da L. 100 a L. 2000) è applicabile ai ministri della religione dello Stato e dei culti tollerati, i quali avranno cercato di vincolare i suffragi degli elettori in favore od in pregiudizio di determinato candidatore, sia con istruzioni dirette alle persone da essi in via gerarchica dipendenti, sia con discorsi tenuti nei luoghi consacrati al culto, ed in riunioni aventi carattere religioso, sia con promesse o miracoli spirituali. »

Attenti adunque!

La salute dell'on. Corbetta.

(Fanfulla) — Roma, 12 gennaio. — Quella dell'on. Corbetta è una perniciosa *farsata* della peggiore specie, accompagnata da violenti accessi nevralgici. Non è la prima volta che ne è assalito, benchè prima il male non sia mai stato così grave. Dacchè perdette il suo unico figlio, l'anno passato, non fu mai più bene. — La febbre col delirio l'ha assalito mentre parlava alla Commissione del corso forzoso. Verso sera scemò e lui ripreso conoscenza, che conserva malgrado gli spasimi nervosi. Non l'hanno potuto recare a casa; l'assiste negli uffici della presidenza sua moglie e lo visitano Sella, Pailè e gli altri amici. Gli fecero stamane un'iniezione di morfina e un'altra fortissima di chinino. Si teme molto la ripresa della febbre, che può venire verso le 4 d'oggi. Il Baccelli è stato ora a vederlo dopo il consulto dei dottori Occhini e Maggiorani e, pur troppo, lo stato dell'infermo legittima le più gravi apprensioni.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Il primo viaggio del Duilio.* — Il rapporto del comandante Caimi sulla prima traversata di prova del *Duilio* pervenne al ministro della marina quando già era sulle mosse per accompagnare le LL. MM. in Sicilia, e desiderando studiarlo ponderatamente, tanto più che gli era offerta la fortunata occasione d'avere il *Duilio* nella squadra reale, lo portò seco in viaggio per tutte quelle osservazioni e quei riscontri coi quali, nell'interesse della verità, avesse stimato utile o conveniente d'accompagnare gli estratti da comunicare al Parlamento. (*Diritto*)

Sassari. — *Naufragio.* — (Per dispaccio) — Il *Popolo Romano* ha da Sassari 11, ore 2:

« Solo quest'oggi si è avuta notizia che la notte dal 2 al 3 corrente, in causa del mare tempestoso, naufragò presso Arzachena il brigantino nominato *I tre fratelli Schiaffino*. L'equipaggio fu salvato, ma il carico e il bastimento furono totalmente perduti. »

Savona. — *Morta di freddo.* — Nel pomeriggio di sabato scorso a Savona una donna che da parecchie ore stava intenta a lavar panni in piazzale di via Cassari, venne presa da forti brividi causati dal freddo. Non volendo lasciare l'opera sua incompiuta, e facendo sforti sovrumani, continuò il lavoro, quando d'un tratto le vennero meno le forze e stramazzò al suolo priva di sensi.

Le furono prodigate alcune cure per richiamarla in vita, ma invano: era morta di freddo!...

Il viaggio dei Sovrani.

(Agenzia Stefani)

Palermo, 12, ore 7,40. — I sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, coi ministri, uscirono dal palazzo reale e percorsero le vie per recarsi alla stazione in mezzo alla folla plaudente. Il Municipio aveva fatto erigere alla stazione un magnifico portico, ove leggesi: « Avida di rivedersi e raffermare la fede nei destini della patria, Palermo saluta i sovrani d'Italia. » Le Loro Maestà erano commosse dalle accoglienze ricevute.

Il re disse al sindaco: « Siamo abituati a questi ricevimenti. Quello di Palermo sorpassò ogni aspettativa. A rivederci, e presto. »

Alle ore 8,6 il treno reale, fra clamorosissimi evviva ed i battimenti delle folla, muoveva per Girgenti.

Il re lasciò 20 mila lire ai varii istituti di beneficenza e 25 mila al sindaco per distribuirle ai poveri.

Girgenti, 11. — Grandi preparativi pel ricevimento dei sovrani. Venne aperto un tronco di strada imboccante la via Atenea che sarà percorsa dal corteggio reale. Molte persone arrivano dalle provincie limitrofe. Dappertutto ammirazione ed entusiasmo. Il palazzo della prefettura è apparecchiato elegantemente per alloggiare i sovrani e gli alti dignitari.

Palermo, 12. — Al ritorno dalla stazione le Società politiche ed operaie con bandiere e musiche recaronsi nella piazza dove è la statua di Ruggero Settimo e deposero una corona, previa lettura di un discorso che rammentò i fatti del 12 gennaio 1848 e la parte presavi dall'illustre patriota. Indi le associazioni portaronsi in piazza del Municipio. Il sindaco, a nome dei sovrani, ringraziò le Società e la popolazione palermitana per le accoglienze avute.

I Sovrani a Girgenti.

(Agenzia telegr. privata)

Girgenti, 12, ore 3,6 pom. — Lungo il percorso da Palermo a Girgenti le popolazioni in massa aspettavano l'arrivo del treno reale.

A tutte le stazioni l'arrivo era salutato da grida e da applausi interminabili ai sovrani ed ai principi.

I sovrani giunsero a Girgenti fra gli applausi immensi della popolazione.

Alla stazione erano a riceverli tutte le autorità ed il fiore della popolazione.

Vi erano anche numerose rappresentanze dei paesi vicini.

La stazione era benissimo addobbata.

Nella prima carrozza presero posto la regina, il re, i principi e l'onor. Cairoli.

Dopo, i sovrani, con un seguito di oltre sessanta carrozze, hanno percorsa tutta la città.

Le vie erano tutte gremite di folla; le case imbandierate.

I sovrani ed i principi sono arrivati or ora al palazzo della Prefettura, ove sono stati preparati i loro appartamenti.

La folla plaudente li ha obbligati a venire al balcone.

Gli applausi scoppiarono allora veramente entusiastici.

Al momento dell'arrivo il tempo era cattivo e pioveva.

Ora va rimettendosi al bello; la pioggia è già cessata.

Girgenti, 12, *ore* 8,15. — Continuano le ovazioni all'indirizzo dei sovrani.

In giornata il re riceverà i sindaci e le autorità locali.

La regina visiterà i monumenti.

Stasera vi sarà pranzo a Corte, quindi spettacolo di gala al teatro e fuochi d'artifizio.

Domattina il re, la regina, i principi ed il seguito partiranno alle ore 7,30 per Catania.

(Agenzia Stefani).

Palermo, 12. — Dopo mezzogiorno, la squadra, composta del *Duilio*, della *Roma* e del *Principe Amedeo*, è partita per la costa di Messina.

Girgenti, 12. — Il viaggio dei sovrani da Palermo a Girgenti procedette fra continue ovazioni. Stazioni addobbate, archi trionfali; i sindaci, deputazioni con musiche, e le popolazioni assembrate dappertutto i sovrani.

L'arrivo a Girgenti fu festeggiato con grande entusiasmo, acclamazioni vivissime, molti fiori.

Appena giunti al palazzo, i sovrani cominciarono i ricevimenti delle autorità civili e militari, delle deputazioni e dei sindaci della provincia.

Palermo, 12. — Il sindaco in un manifesto di ringraziamento a nome dei sovrani, ripete queste altre parole del re: « Giammai in vita mia ho avuto un'accoglienza così grata al mio cuore. Ne serberò sempre memoria carissima. »

Stasera illuminazione per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 1848.

Girgenti, 12. — Il tempo piovoso impedì ai sovrani di visitare le antichità di Agrigente e guastò l'esecuzione dei fuochi artificiali. Al pranzo di gala erano 70 coperti. Dopo pranzo i sovrani tennero circolo cogli invitati; indi recaronsi al teatro, ove ricevettero entusiastiche ovazioni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 12. — Il *Capitan Fracassa* dice che in seguito all'iniziativa della Francia, le grandi Potenze si sono accordate in un'azione diplomatica collettiva verso la Grecia, per persuaderla a sottomettersi all'arbitrato.

Lo stesso giornale dice che la politica italiana a Tunisi tende soltanto a mantenere lo *statu quo* sulla base del trattamento, quale è per tutte le colonie europee colà stabilite.

Londra, 12. — Il *Daily News* dice essere dovere imperioso delle Potenze lasciare tutte le meschine gelosie, agire d'accordo nell'interesse dell'umanità, ed insistere presso la Porta affinchè ceda alla Grecia la frontiera delineata a Berlino; altrimenti si scoppierà la guerra, l'intervento sarebbe la altro modo necessario. L'accordo attuale, unito ad un'azione energica, può ancora salvare la pace.

Il Governo inglese prepara un proclama pacifico, che sarà diretto ai Boeri ribelli.

Sir Rowe fu nominato governatore di Golcoast. Il capitano Havelock fu nominato governatore delle colonie dell'Africa occidentale. Le truppe inglesi a Potchefstroom, circondate nel forte, resistono.

Messina, 12. — È arrivato il ministro Villa. Ricevette la visita del sindaco e di altre autorità.

Roma, 13. — Il papa ricevette oggi solennemente i granduchi di Russia Sergio e Paolo, coi quali si intrattenne a conversare lungamente. I granduchi visitarono quindi mons. Jacobini.

Le riscossioni delle tasse sugli affari nel 1880 diedero lire 151,491,338 contro lire 138,675,185 date nel 1879, presentano quindi nel 1880 un aumento di L. 12,816,140.

Atene, 12. — I giornali considerano l'arbitrato siccome respinto verbalmente dal Governo greco, e approvano il rigetto.

Buenos-Ayres, 10. — I Cileni giunsero a Lurin presso Lima. Una battaglia è imminente. La città è difesa dalla Polizia e dalla colonia straniera. Molte mine di dinamite sono poste nei dintorni.

Londra, 12. — La squadra delle isole di Falkland è diretta sul Capo.

La Camera dei Comuni, malgrado l'opposizione degli irlandesi, decise di continuare la discussione dell'indirizzo.

ULTIMISSIME

MANTOVA.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 22, ore 12,30 pom.

= *Morte di Arrivabene.* — Il conte Arrivabene è morto ieri sera alle 10,25.

Sono giunti alla famiglia numerosissimi telegrammi di condoglianza.

La salma esporrassi domani al Municipio.

Venerdì avranno luogo i funerali.

Quantunque questa sciagura non sia inaspettata, Mantova ne è molto impressionata.

PARIGI.

(Nostri telegr. part.)

Sera — 12, ore 10,40 ant.

= *Il console italiano a Tunisi.* — Parlasi di passi officiosi fatti a Roma per ottenere il richiamo del console Macciò da Tunisi.

= *Grande incendio.* — È scoppiato questa notte un grande incendio nel sobborgo Sant'Antonio alla sega meccanica Perrin.

I danni sono rilevanti.

= *Jack di Daudet.* — La prima rappresentazione del *Jack*, nuovo lavoro in cinque atti del Daudet, ha avuto luogo all'Odéon.

Malgrado alcune situazioni scabrose, ha ottenuto un grande successo.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Felicita Badini-Flandinet ieri sera (12) veniva rapita all'affetto della famiglia, dopo brevi giorni di malattia.

Gentildonna di severi costumi, di animo e di cuore nobilissimi, vide oppressimente la morte con quella serenità che soltanto una coscienza intemerata può dare, e al marito avv. cav. Vittorio, e al suo figlio cav. avv. Alfonso *Badini-Confalonieri*, e a tutta la famiglia porse parole di conforto, finchè l'agonia non le troncò la voce.

Alla sventurata famiglia mandiamo l'espressione del nostro vivo rammarico per l'inattesa irreparabile sciagura, augurandole che nel vedere il suo dolore diviso da tanti, trovi un sollievo alla sua angoscia. G. P. B.

Società Italiana per il Gaz.

Piazza San Carlo, 3 e via Lagrange, 4.

Installazioni gaz per illuminazione e cucine, forza motrice, riscaldamento, ecc., contro rimborso a rate mensili ed altre combinazioni.

SOCIETA' ANONIMA
del Consumatori di Gaz-luce
Via Roma, n. 20

Per facilitare ai signori consumatori l'uso di gaz come combustibile per cucine, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi. *La Direzione.*

NEUSCHÜLER, Prof. di dottrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, la **conservano** e la **migliorano**, è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. (Piazza Solferino) via Giannone, 4. Il trattato popolare la **Conservazione e l'Igiene della vista**, un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, L. 2. — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 416

Il Babbeo *giornale della gente senza giudizio.* Si pubblica in **Torino** al giovedì e costa 4 lire all'anno. — ***Babbeo* e *Fulebraca*** uniti L. 6. — Direzione all' **Agenzia Tesio**, Galleria Natta, n. 3.

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Fondo di Garanzia . . . 250 milioni interamente realizzati
Capitale speciale al Governo Federale
L. 500,000 in rendita 5 %
MUTUALITÀ A PREMIO PURO
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e di tutti i benefizi. — Il risparto degli utili si fa ogni anno. — Benefizi ripartiti agli assicurati nel 1879: Franchi 6,002,500,32.
Sede principale 346 e 348 Broadway New-York.
Direzione Generale per l'Europa: Regent Str. Pall Mall, 12, Londra.
Succursale della Compagnia: assicurazioni in caso di morte e miste — Dotali — Rendite vitalizie immediate e differite — Polizze d'accumulazione.
Rappresentanza Italiana, via Cavour 16, Torino.
Opuscoli, circolari e Tariffe si danno gratis presso le Agenzie italiane e presso gli Agenti della Provincia.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RIVISTA SCIENTIFICA

BOLIDI.

La mia divagazione rabbiosa sulla barbarie dei nostri tempi mi ha procurato qualche lettera furiosa. Bolidi!

Ho ricevuto delle paternali serie, da cavar le lacrime ad un monello sfrontato, per non accennare, nell'innocua rivista, al lavoro sproporzionato, crudele per la lunghezza degli orari, che si fa fare alle tenere fanciulle in certe fabbriche che fanno molto bene nei paeselli del Piemonte nostro. Mi si gabellò per ingrataccio verso l'industria! Dove sono i pericoli? mi si domandò.

Ma l'ufficio del giornalista non è quello di cercare lacrime per sè, chè anche lui trova le sue sulla sua via: egli deve far spuntare la lacrima per le cose miserande di questo mondo. L'industria è un gran bene, lo so; è per noi la speranza della prosperità e della ricchezza. Ma vi è qualche industria che si regga appunto ed appena sulle mercedi ridicole e che va a cercare i lavoratori di campagna. Che colpa se uno ha più fiducia che in queste, che per disgraziata circostanza si trovano in decadenza, nelle industrie più sicure e più generose? Mi domandate dove sta di casa il pericolo? Volete che vi dimostri i cattivi effetti di questo sistema? Io vi invito a leggere gli Atti del Congresso d'igiene di Torino, il lavoro recentissimo del dott. Napias, e le osservazioni del Perrier, del Coquelin, del Lubelski. Il pericolo si trova nello indebolimento della macchina, nella predisposizione al male, nel male stesso, giacchè indebolire è predisporre.

Dopo tutto, il male sta nella stanchezza. Infine, se volete più sode ragioni rivolgetevi al mio collega rivistaio d'igiene, dottor Vinai.

« Lei parla di mille pericoli per l'uomo, mi scrive un altro lettore, e ne dimentica centomila. Per esempio: quello che la terra ci scoppi sotto i piedi, come una bomba all'Orsini, quello che si formi un vulcano proprio sotto la nostra casa, o che ci precipiti un bolide sulla testa, nel bel mezzo d'un discorso inaugurale, od in quello che scriviamo un articolo. »

La lettera è graziosamente combattoria, perciò merita risposta.

Il pericolo che la terra scoppiasse potava esservi una volta: ora non l'abbiamo più se non nei libri elementari di scienza. La terra era una gran caldaia; una crosticina, sottile come quella d'una focaccia della Befana, ci sosteneva sopra un gran mare di fuoco, una massa di pietra fusa.

I vulcani erano gli sfiatatoi; i soffioni i fischietti d'allarme. Ora, sebbene si riconosca che discendendo sotterra aumenta il calore a misura che si profonda, si è pensato che questo calore sotterraneo non può venire così sempre crescendo fino al centro della terra. Cosicchè non c'è pericolo che la terra scoppi nello spazio, come le bombe del Viriglio, dando agli astronomi degli altri pianeti lo spettacolo di un fuoco d'artifizio. Leggo, signor corrispondente, il dialogo di Ercole e di Atlante del Leopardi; quei due signori mitologici hanno ragione di quel che dicono della nostra palla, anche geologicamente. La terra è solida e massiccia e non è pastosa all'interno come una mozzarella (*).

Il pericolo che venga un vulcano sotto i nostri piedi sarebbe maggiore in vicinanza del mare.

Infatti, secondo la teoria del Fuchs, per cui stanno moltissimi geologi, l'acqua del mare, infiltrandosi negli strati, piglia parte importante nella produzione dei fenomeni vulcanici. Or bene, se l'acqua del mare si infiltra lontano, non è difficile che arrivi sin sotto Torino.

Più serio è il pericolo dei terremoti; ma sperasi nell'applicazione del microfono allo osservazioni di meteorologia endogena.

Restano i bolidi, che ci possono bombolare sul cocuzzolo come un saluto inaspettato della natura cosmica. Lo dice anche l'avvocato Placidi nel *Marito di Laurina* di Salvatore Farina. Sarebbe un modo comodo di tor via un personaggio da un romanzo quando è ora di farlo scomparire dalla scena: lo raccomando ai futuri imitatori di Verne.

Cadono infatti pietre dal cielo: cadono infuocate e prima di toccar terra scoppiano in ischeggie. Era questo, per l'antichità, uno dei più tremendi fenomeni, da destare negli animi il terrore del nume tremendo della natura.

Sono stelle che si distaccano dalla volta del cielo per qualche difetto del chiodo, come i lumini pieni di grasso delle vecchie illuminazioni, dissero gli antichi. *Astra cadunt* ha scritto Stazio; Virgilio ci dice che il vento le distacca:

Saepe etiam stellas, vento impendente videbis
Praecipites coelo labi, noctisque per umbram
Flammarum longos a tergo albescere tractus.

Ed anche oggidì il contadino, seduto sulla porta del chete abituro, vedendo le striscie di fuoco che come razzi rigano il cielo, crede che siano stelle che si spengono appena accese, come i fiammiferi di cera.

Ho letto una descrizione della fine del mondo, in cui le stelle tutte cadono infiammate e dànno fuoco alla terra!

I maomettani, se lo dice Tommaso Moore, credono che le stelle filanti siano i tizzi ardenti con cui gli angeli buoni respingono i cattivi quando si avvicinano troppo al paradiso. La celebre pietra nera della Mecca doveva essere una di queste stelle cadenti o bolidi, giacchè dicevasi caduta dal cielo.

Ma se le stelle non cadono, così da far dire al Leopardi:

Prima divelte, in mar precipitando,
Spente nell'ime strideran le stelle,

donde provengono questi messaggi dello spazio?

La vera origine dei bolidi venne trovata dal Chladni nel 1794. A mucchi, a nuvole si trovano gli asteroidi nello spazio: frammenti dell'immensa materia che forma i mondi, alcuni vanno rotolando intorno al sole, altri arrivano dall'immenso abisso, dal nulla senza fine, il cui pensiero dà le vertigini al cervello. Questi massi incontrano l'aria colla velocità degli astri: venti o trenta chilometri per minuto secondo. Il calore prodotto dalla resistenza dell'aria li arroventa e li fa scoppiare con detonazioni tremende che si sentono talvolta a cento chilometri di distanza. I frammenti cadono a terra: generalmente si sparpagliano, ed allora ci possono far l'improvvisata di cui parla il nostro corrispondente.

La scienza raccoglie questi frammenti, li connette insieme, e cerca colle scheggie di ricostituire il masso primitivo. Ma si rassicuri che, dopo tutto, il pericolo è piccolo, signor lettore umanissimo.

Prima di tutto, questo fenomeno avviene abbastanza di rado. Ad occhio e croce, ne cadono appena 600 o 700 sui due emisferi. Il mio corrispondente corra il rapporto della sua sezione orizzontale alla superficie totale del globo, trova un coefficiente di probabilità consolante.

Il mondo è grande.

Poi i pezzi, le scheggie sono generalmente piccoli; sono vere eccezioni le meteoriti di ferro del Brasile che pesano due, tre, sette mila chilogrammi. Invece, secondo le recenti osservazioni microscopiche, ogni dì ci piove sulle spalle della polvere meteorica di ferro, innocua, come se non bastasse quella che mettono per l'aria gli spazzini di Torino, e che mettevano anche le celebri spazzatrici meccaniche di Parigi.

Finalmente le cadute sono più numerose nel Messico, nel Chilì, negli Stati Uniti, paesi che si trovano lontani da piazza Castello, dove cadono solamente i bolidi dei piccioni e dei rondoni.

Il pericolo adunque non è grande; vi è pericolo infinitamente maggiore di ricevere un tegolo fatto cadere da un gatto. È quasi maggiore quell'altro pericolo della ballata di Adalberto di Chamisso:

Sopra il mar splendevano le stelle,
Ci videro sol'elle!
Una stella è caduta! confidare
Volle, indiscreto, quel segreto al mare;
Il mare al remo confidò il mistero
E il remo al gondoliero;
Il battelliero, corso alla sua bella,
Le narrò la romantica novella;
Ed ora in coro fanciulle e ragazze
Lo cantan per le piazze.

Coppie innamorate che vi aggirate per l'ombre pietose dei boschetti del giardino del Valentino, diffidate delle stelle filanti...

Certamente i più grandi pericoli della natura li abbiamo distrutti in tanti secoli di battaglia. Sprovveduto di armi di offesa e di difesa, sbalestrato in mezzo alla natura scortese per gli esseri nudi, l'uomo dei primi tempi ha dovuto invidiare il guscio alla tartaruga, le squame al pangolino, gli anelli cornei all'armadillo, gli aculei all'istrice, il vello morbido al mammifero. Nelle caverne ingrommate dovevano star di casa le malattie, e, più terribili delle malattie, i medici d'allora erano capaci di bucarvi il cranio, di tagliarvi via una girella di osso coi loro strumenti di selce — vedansi i crani preistorici *trapanati*. L'uomo compreso subito che i più tremendi nemici erano nella natura, e si accinse alla lotta con coraggio. Da questa lotta contro gli elementi nacquero le emigrazioni, le irruzioni, le costruzioni lacustri e le prime capanne, il *confort* inglese e la minuteaza pacifica olandese. Oggidì, grazie agli sforzi dei nostri antecessori, chi conosce un po' d'igiene ed ama la propria cotenna, non trova più grandi pericoli nella natura. Gli animali feroci vanno scomparendo; non potete più incontrarvi in un lupo sulle Alpi: appena appena qualche lince si lascia vedere ad ogni morir di vescovo. I tassi stessi sono rari, i cinghiali diventano a poco a poco esseri archeologici. Oramai in Europa gli animali più nocivi, più pericolosi sono gli scorpioni e le vipere. Nell'India stessa vengono diminuendo di numero i più grossi carnivori; appena in Ungheria, secondo i giornali, un contadino può inciampare in un coccodrillo sceso di fiume in un pantano: ma era un coccodrillo domestico, scappato dalla gabbia, che si lasciò mettere il collare e caricare sopra un carro. Chi viene dall'Egitto ci dice che bisogna risalire molto su nel Nilo per trovare dei veri coccodrilli a fior dell'acqua... La scienza bonifica i terreni malsani, rimedia e ripara gli errori della natura.

Ma vi sono ancora pericoli piccoli, se non vi sono più i maggiori e più generali. Inoculate sulla vostra cara tanti parafulmini da sfidare l'ira di Giove; ma intanto mille pericoli minori vi minacciano. Trovate la malattia dappertutto: nell'acqua, nell'aria, nel cibo. Uno sbaglio del garzone del droghiere vi spedisce facilmente all'altro mondo. Contro gl'incendi non si è fatto tutto quello che si dovrebbe fare.

Leggasi a questo riguardo il curiosissimo libro: *Le feu à Paris*, del colonnello dei pompieri. Avete il deposito di petrolio, di spirito, di zolfanelli, di fuochi d'artifizio pei quartieri più *combustibili* della città. I trastulli dei bambini sono coloriti con sostanze velenose, e quei nostri padroni hanno la benedetta abitudine di leccare con ineffabile piacere la vernice. Si vende la noce vomica per uccidere i corvi, la pasta arsenicale pei topi, i prussiati per la tignola con tutta facilità.

Vi si avvelena col vino, col pane, col caffè, col cioccolato, per opera di un'industria chimica birbesca, che dovrebbe trovar posto in galera migliore di quello dei falsificatori di biglietti.

Che si possa essere avvelenati da un sigaro della Regia italiana lo dicono e lo ripetono i giornali nostri: ecco in Francia un pacifico cittadino che trovò un vero avvelenamento nella pipa, o meglio nell'accendere la pipa. « Le sieur X, » secondo una relazione del *Journal de médecine de l'Ouest*, fumava una la giornata; cacciava e fumava. Per accendere la pipa servivasi di quei cordoni gialli di cotone che bruciano come l'esca dei nostri vecchi padri, e che trovate anche in Italia. Questi cordoni sono tinti col cromato di piombo: per questa via il poveretto si procurò un vero avvelenamento per piombo, da cui fu vera ventura si guarì. La recente comunicazione al giornale francese è del Malherbe di Nantes: ma già nel 1875 il Lanceau aveva fatto notare il pericolo di questi accendi-pipe.

E se un uomo nato sotta stella cattiva può essere avvelenato fumando tranquillamente, lontano da ogni sorta riunione di uguisie, non è proprio il caso di citarmi i bolidi, i vulcani, i terremoti, i fulmini, gli avvelenamenti, le inondazioni e le piaghe d'Egitto.

CARLO ANTONIO.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 5 gennaio reca:

1. **Legge** (n. 5822), del 31 dicembre, con la quale è prorogato di tre mesi il termine stabilito dalla legge 1° luglio 1880, per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate dal Regno.

2. **R. Decreto** (n. 5813), del 28 novembre, con cui venne concesso al Consorzio d'irrigazione Euganei di praticare una perpetua derivazione d'acque dal fiume Adige per irrigare il basso Agro Veronese.

3. **R. Decreto** (n. 5810), del 5 dicembre, con cui le deliberazioni della Giunta costituita col decreto ministeriale del 19 giugno 1869, relative al fondo per il culto, sono rese esecutorie, con effetto del 1° gennaio 1881.

4. **R. Decreto** (n. 5812), del 12 dicembre, con cui gli Archivi notarili comunali attualmente esistenti a Torino, Casale Monferrato e Ventotene sono conservati e rispettivamente posti sotto la dipendenza degli Archivi notarili distrettuali e sotto la vigilanza dei Consigli notarili di Torino, Casale Monferrato e Napoli.

5. **R. Decreto** del 2 gennaio, con cui è modificato l'art. 14 del regolamento giudiziario.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5821), del 19 dicembre, con cui è istituito un Consolato in Malta con giurisdizione sulle coste ottomane ed egiziane del Mar Rosso meno la città e il distretto di Suez.

2. **R. Decreto** (n. 5821), del 26 dicembre, con cui il ruolo organico di 1ª e di 2ª categoria e del personale di basso servizio della Amministrazione di pubblica sicurezza è stabilito in conformità della tabella unita al presente Decreto, con decorrenza dal 1° gennaio 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 4 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Corigliano Calabro, provincia di Cosenza.

Roma, 6 gennaio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. **Legge** (num. 4), del 2 gennaio, con la quale il termine fissato dall'art. 2 della legge del 31 luglio 1879, num. 5034, per l'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcool nelle fabbriche di prima categoria, è prorogato fino a che l'Amministrazione non abbia compiuto gli esperimenti necessari ad assicurare l'azione regolare dei contatori.

3. **R. D.** (num. MMDCCLXV, parte suppl.), del 25 novembre, con cui sono introdotte alcune modificazioni allo statuto della *Banca Popolare di Belluno*.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e della guerra.

5. **Bollettino** sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio e conto di esse di novembre 1880.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per quindici parole ed aumenta di 15 centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza sulle sovraccaricate, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fa passare alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta monetata (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano o lungo quello dell'Austria-Ungheria, Dalmazia, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno però avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5814), del 19 dicembre, con cui l'Istituto agrario zootecnico esistente in Alanno, riordinato in conformità delle disposizioni contenute nel presente Decreto ed opportunamente ampliato, è costituito Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Abruzzo Ulteriore I.

3. **R. Decreto** (n. 5824), del 23 dicembre, con cui il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi è aumento di 200 agenti a partire dal 1° gennaio 1881, nel modo indicato col ruolo annesso al presente Decreto.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo telegrafico tra Santa Lucia e St-Vincent. Quindi i telegrammi per tutte le località delle Antille riprendono il loro corso regolare.

Roma, 7 gennaio 1881.

Il giorno 7 corr. in Pomigliano d'Arco, provincia di Napoli, ed il 7 in Follonica, provincia di Grosseto, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 gennaio 1881.

UNA CASA DI COMMERCIO di *Leds* cerca un **rappresentante** per l'Alta Italia, che conosca l'articolo lanerie. Si preferisce persona introdotta dai grossisti di questo genere. — Rivolgersi, sabato 15 corr., all'*Hôtel Feder*. 177

Un signore istruito e molto educato, assumerebbe volentieri le cure di segretario d'una buona famiglia, o presso una signora sola. Pretese modestissime: può dare cauzione. — Scrivere alle iniziali A. C., fermo in posta, Torino. 174

Frigiolini Gio. Battista da **lezioni** di **disegno**, di **ornato, figura e paesaggio**, ed eseguisce disegni di architettura e di meccanica.
Torino, via Principe Tommaso, N. 14, piano 3°. A. 274

Drogheria **da rimettere**, in buona posizione, non poco ribasso. Dirigersi al sig. Aimetti, bilanciaio, via Bogino, 10. 167

Ghiaccio da vendere
Rivolgersi al sig. *Gerardi Francesco*, negoziante. Bardonecchia. 173

Ottimo affare
Farmacia unica da vendere presso Torino, con ferrovia. Altra in Montecastello d'Alessandria. 172

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Comunità di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2

Incanto volontario
di perle **Zavaroni Vincenzo** precederà nei giorni di mercoledì 12 e giovedì 13 corr., all'*incanto volontario* dei mobili e suppellettili della casa del signor conte Alberto Luserna di Campiglione, via Assietta, 20, Torino, per cambio di residenza.
Sala, sala a pranzo, camere da letto, cucina, apparecchi del gas e metalleria *christophle*, quadri, pendule, candelabri e specchi. 128

COCOA
Van Houten « *Olanda* »
Economica e squisita colazione per le famiglie.
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
Negozio MORONDO e GARIBALDI
Torino — piazza S. Carlo 5 — Torino

GOTTA-RENELLA
SALICILATO DI LITINA
Vendita in Torino nelle farmacie *Turbino* e *Cerruti* 13

ARSENIATE DIASTASE del Dr **V. BAUD**
Sotto forma di *granuli* accumulatore dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per ammalattie, e raccomandato contro le *nevrosi, dismenorrea, affezioni della pelle, rachitismo, anemia, atonia, paludismo*, ecc., ecc.
Paris, 22, rue Drouot.
Dall'Aquila per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano, via Laila 14 — *Roma*, via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.
In Torino nelle farm. Turbino, Cerruti-Prato, Trisano e Agenzia D. Mondo. 103

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture per i capelli e la barba
1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 208

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
e via Davide Bertolotti, N. 2,
Locale ad uso ufficio, Banca, od Amministrazione. 152

Da affittare al presente
Alloggio d'angolo con balconi verso la via, di 10 camere, con soffitta e due cantine. Via Barolo, N. 7, piano 3°. — Visibile dalle 2 alle 4 pom.
Recapito al portinaio. A. 275

Si cerca un alloggio di 6 o 7 camere, preferibilmente al 2° piano, con acqua potabile, gas, ben esposto, secondo le nuove costruzioni e nelle vicinanze di piazza Solferino.
Prezzo da L. 1000 a 1200.
Rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

DA VENDERE
elegante **mobiglio** completo in salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco blen, quasi nuovo.
Recapito presso il sig. Lotterie, tappezziere, via della Rocca, 9. A. 266

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'ora della vendetta* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Da affittarsi al presente
cinque mammezzati (volendo dividibili) mobigliati o non, per uso studio, commercio od alloggio, con vista in piazza Carlo Alberto e Galleria Subalpina. Dirigersi ivi presso il negozio Canavesio. A. 249

Da affittare al presente
unito o separato
Vasto locale d'angolo, al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande scantinato, **per uso di laboratorio, fonda, magazzino o Caffè Ristorante.**
Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 195

Da affittare al presente
5 camere e camerino a nuove, al 3° piano, con soffitta, legnaia e cantina, via Doragrossa, N. 13, in faccia del vicolo.
Indirizzarsi ivi al portinaio. 146

Da affittare **fin d'alloggi** uso al presente, l'altro al 1° aprile, di cinque camere cadauno, al 3° e 4° piano, con vista sulla piazza e luce cantine, via Pallavicini, N. 3.
Indirizzarsi al portinaio in cortile. 147

Camicie da Uomo
La Ditta sottoscritta, incoraggiata dal bel successo ottenuto per il suo taglio speciale di Camicie da Uomo, ha stabilito, un gran deposito di *Camicie bianche in buon Madapolam senza appretto, con davanti triple in tela fina.*
Stante l'organizzazione speciale delle grandezze, basta la precisa misura del collo per avere la camicia che vada bene.
Contro vaglia, spedizione col ritorno del corriere.
Mezza dozzina di Camicie tutte precise e ben appresentate, in fascetta, per sole L. **22.**
1969 **LUIGI GROSSO e C.**, *Torino, via Roma*, 7.

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO. 1

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 19
Assortimento orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fine garantite, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.
Anello oro con vero brillante di 5/8 L. 95, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

LA SICURTÀ
Cassa Industriale, Commerciale, Agricola
TORINO, *Via Giannone*, 3 (*Piazza Solferino*), TORINO
Specchio generale delle operazioni ed affari esercitati:
1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto annalmente quanto in accomandita. — Attivazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed innanti di mercimoni ed oggetti mobili;
2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.
3° Per affitto di terre, *Cascine, Ville.*
4° Amministrazione. — Perizie, estimi, sollandi. — Consegna e Risegnazione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.
NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 151

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]
Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti della straordinario sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 50 franco per posta.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 81

ORARJ I PIU COMPLETI D'ITALIA
ANNO II.
Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Presso L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*
Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.
I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria o Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.
La ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Germania-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.
Fra *Roma*-Torino-Modana-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.
Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bicane ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavole delle monete.
Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Presso Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Presso Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Presso Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Presso Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 20 luglio 1879.
Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di continuare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 50 dopo mezzanotte.
Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.
Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.
In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.
Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni e pagamenti nelle suddette edizioni è il sig. G. A. POLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia. 1978

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione di questa Società, gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 3 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella Sala della Borsa in Torino, via Ospedale, N. 26.

Ordine del giorno:
1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Censori;
3° Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1880 e riparto degli utili;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina dei Censori.

Secondo l'articolo 23 dello Statuto l'Assemblea si compone degli Azionisti che non più tardi del giorno 24 gennaio abbiano depositato almeno 10 Azioni presso la Cassa della Società in Torino, via Bogino, N. 20.

Torino, addì 5 gennaio 1881.
170 *Il Direttore*, **L. Petrino.**

ORDINE MAURIZIANO

AVVISO DI REINCANTO

Alle ore 10 mattina di giovedì 20 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 5, si riapriranno all'asta, ai prezzi risultanti dal seguito aumento, i seguenti lotti di cedano e piante, di cui ai rispettivi incanti 9 ed 11 dicembre p. p., cioè: i lotti 1°, 2°, 3° e 5° Staffarda, 3° e 4° Fornaca, 1°, 2° e 3° Santallo, ed 11° e 16° Stupinigi.

Contemporaneamente saranno pure reincantati con riduzione di prezzo i lotti di detti poderi, nonchè quello di Cavallermaggiore ed il lotto 4° Sant'Antonio Ranverso, rimasti indeliberati nei primi incanti, per essere tutti definitivamente deliberati di lotto in lotto, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, tuttora visibili, in Torino, negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

Per la descrizione di detti lotti si avrà relazione a quella risultante dai primi rispettivi avvisi d'asta 8 novembre ultimo scorso, stati debitamente pubblicati.

107 **L. Tassone**, *notaio certificatore.*

BANCA DI TORINO

Con Decreto Reale in data 24 settembre 1881 essendo stato approvato il riparto di parte della riserva della Banca di Torino in ragione di L. 200 caduna Azione, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che il riparto suddetto si faccia in tre rate:

L. **100** dall'11 gennaio 1881
» **50** » 2 aprile »
» **50** » 2 maggio »

All'atto in cui si pagherà la 1ª rata si rilasceranno Buoni di pagamento per le rimanenti L. 100, e nello stesso tempo si effettuerà il cambio delle Azioni attuali con titoli nuovi.

Tanto il pagamento delle L. 200, quanto il cambio dei titoli, si faranno esclusivamente presso la Banca di Torino.

Il Consiglio d'Amministrazione ha pur deliberato di mettere a disposizione degli Azionisti della Banca, N. 12,500 Azioni dell'impresa dell'Esquilino al prezzo di L. 175 caduna con godimento dal 1° gennaio 1881, in modo che ciascun Azionista della Banca, possessore di quattro Azioni, possa acquistare al detto prezzo un'Azione dell'Esquilino.

Le domande devono essere fatte all'atto del pagamento della prima rata di rimborso di L. 100 sulle Azioni Banca di Torino, colle quali saranno compensate sino a debita concorrenza le L. 175 per ogni Azione Esquilino.

Torino, 10 gennaio 1881.

Il Direttore Generale
165 **A. Pariani.**

GRANDIOSA FABBRICA DA BIRRA
ed acque gassose, in Cuneo
esercita da Fratelli BONINO, bene avviata, con locali ed apparecchi per la torrefazione dell'orzo, molino, macchine a essicazione, macchina a vapore, quattro caldaie ed attrezzi tutti per la fabbricazione, con locale per lo spaccio al minuto e fabbricato ad uso abitazione: il tutto da **affittare** o da **vendere** al presente, con rimessione degli attrezzi necessari allo esercizio.
Dirigersi dal sig. Notaio FUMÉ, via S. Sebastiano, Cuneo. 169

SOCIETÀ ANONIMA
dei consumatori di gas-luce
Via Roma, N. 20.
Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.
34 LA DIREZIONE.

Da vendere per motivi di famiglia
una **Villeggiatura** cinta da muro, con palazzo patronale grandioso, elegantemente mobigliato, con appartamenti disimpegnati, adatto anche per Stabilimento o per collegio, con Cappella, sala da bagno e ampi saloni. Caseggiato rustico, finalli, stalle, tettoie, serra. Il tutto adatto per impianto di manifatture per la vicinanza di un canale, a poca distanza da Torino e di due scali ferroviari.
Dirigersi dal proprietario del *Caffè di Sardegna* 120

INCANTO DI RICCO MOBILIO
Via Principe Amedeo, N. 20, piano primo
casa vig. Ing. Cav. Carrera.
Il sottoscritto avvisa che nei giorni 18, 19 e 20 corrente gennaio, dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pom., si esporranno all'incanto ricco mobilio noce d'India a rosa, con damasco seta e sertinaggio simile per salone, sala da pranzo in *vieux bois* a ricca scoltura, stanza da letto in mogano, gran lampadario in bronzo, grandi arazzi antichi, cofanetto in bronzo e porcellana *sèvres*, armadio a specchio con cassa-forte, tavola marmo mosaico (del seicento), vasi Giappone, quadri antichi e moderni d'autore, cristallerie, ricchi pendoli, candelabri, stipi e cassetti antichi, oggetti d'arte, pianoforte ed altri mobili d'appartamento.
Torino, 12 gennaio 1881.
A. 179 **N. Forchero**, *estimatore.*

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO
BALSAMO CORDIALE SIRIACO
Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli e debilitati per infermità od eccessive occupazioni. — Tutte le forze vitali si ricuperano dopo breve cura, e veggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la ricuperata salute.
I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato.
L'AMICO DISCRETO.
Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per essere da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**
Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 5.
(*Unico deposito in Italia*)

Balsamo Cordiale Siriaco boccetta da L. 18 e da L. 50.
Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione e la più prossima pel recapito.
L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.
Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e raccomandazione.
A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverte di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 42

SCIROPPO di H. AUBERGIER
A. CLERMONT FERRAND.
Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca) citato per Incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Bouchardat**, nella 2ª edizione del suo Formulario: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** *e il* **dripp.** *hanno assicurato al* **Sciroppo d'Aubergier** *una voga immensa e meritata.*
Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie.
Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. a CERRUTI. 55

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.
A. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 14

OLIO BRUNO CORTARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE o tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE—*Onde evitare le numerose contraffazioni, assicurarsi che ogni bottiglia esponga sul foglietto esplicativo* (di BETTS & C.), *si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.
Deposito in Torino, presso *Comelli e Gandolfi*, via Bogino, 15-bis. 24

GOTTA E REUMATISMI
L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul, Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura né pericolosa, né incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	» 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 6 »
Balsamo per frizioni	» 3 la boccetta.

FOSFATO DI FERRO
di LERAS
FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE
Questo liquido simile a una acqua *minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore e ricostituente* delle ossa e del *sangue*. Esso non *costipa giammai, non fatica lo stomaco*, non annerisce affatto i denti. Il **Fosfato** di **Ferro** di **Leras** si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco* la *palidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, smunti, languidi e senza appetito*.
Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C.** *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*
A Parigi, Maison GRIMAULT & C.
8, rue Vivienne, 8.
Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 56

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Parigi 1878.
Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.
Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera). 75

G. B. PORTA E COMP.
CONTINUATORI
G. B. MONTI e DUCA LITTA
SISTEMI PRIVILEGIATI
PER
RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE
Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.
Termosifoni per Serre.
Apparecchio ad alimentazione automatica per termosifoni d'aria.
Ventilatori ad elice per stabilimenti industriali.
Sistema per la completa estrazione della fuliggine dalle filande.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, stampati, feltri, cotoni, lana, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura del Bozzoli.
Banco a Ventilazione per le sezioni anatomiche.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.
TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,
CASA PROPRIA 181

Scuola Elementare Internazionale

L'Adunanza Generale degli Azionisti avrà luogo domenica 16 gennaio p. v. alle ore 2 pomeridiane, nel locale della scuola (via Principe Tommaso, N. 6). L'ordine del giorno sarà comunicato a ciascun socio.
157 *Il Consiglio Direttivo.*

Torino — Tip. Roux e Favale.